

Gli abbonati sono la forza del Giornale
inviare l'importo all'Amministrazione
Via G. Marconi, 30 - TRAPANI
c. c. p. n. 7-6127
Ordinario L. 2.000
Speciale » 5.000
Sostenitore » 50.000

TRAPANI NUOVA

PUBBLICITÀ

Commerciali L. 150 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 350 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 200 m/m; Giudiziarie L. 350 m/m.

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
Trapani - Via Marconi, 30 - Tel. 24808

Settimanale di Politica Attualità e Sport

Sped. abb. Postale - Gr. I
UNA COPIA LIRE QUARANTA

Indetto dai Sindacati UIL - CGIL - CISL

SCIOPERO DI PROTESTA
dei lavoratori agricoli

Chiedono l'inizio di immediate trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro dei braccianti agricoli e dei salariati fissi ancora fermi dal 1954

I Sindacati (U.I.L., C.G.I.L., C.I.S.L.) dei Braccianti Agricoli hanno proclamato ed effettuato una prima giornata di sciopero il 9 settembre, per protestare contro il rifiuto opposto dalla Associazione degli Agricoltori per l'inizio di immediate trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro dei braccianti agricoli e dei salariati fissi, quest'ultimo fermo al 1954, malgrado nel frattempo siano intervenuti due rinnovi contrattuali nazionali che demandano alla trattativa provinciale la risoluzione di diversi importanti problemi, non ultimo quello del livello salariale di questi lavoratori.

Invero non si riesce a comprendere la politica tradizionalmente temporeggiatrice della Associazione degli Agricoltori, politica che anche in questa occasione ha avuto una conferma, se si tiene conto che le passate esperienze hanno dovuto pur insegnare agli agricoltori che, una volta che i Sindacati degli operai pongono un problema (e questa volta i lavoratori ed i Sindacati hanno mille e mille ragioni di porre problemi) prima o poi, e sia pure dopo agitazioni e scioperi, i datori di lavoro debbono affrontare e risolvere il problema o i problemi posti.

L'irrigidimento, le resistenze della Associazione degli Agricoltori, quindi, altro non fanno che esasperare la controversia, in definitiva contro il loro stesso interesse, poiché è ovvio che un contratto stipulato senza che i lavoratori siano stati chiamati alla lotta può essere, e spesso lo è senz'altro, meno oneroso di un accordo sottoscritto dopo giorni o mesi di azione sindacale.

Sembra però, che gli Agricoltori nulla abbiano imparato dalla dinamica degli avvenimenti sindacali post bellini, se stancamente ripetono le posizioni già assunte in quasi venti anni di sindacalismo libero, posizioni che si sono, alla prova dei fatti rivelate controproducenti.

Dal comunicato emesso dalle Organizzazioni Sindacali dei Braccianti, che di seguito pubblichiamo integralmente, apprendiamo che quella odierna è la prima di una serie di manifestazioni.

Non possiamo perciò che far nostro l'appello lanciato dai Sindacati Braccianti alle Autorità preposte perché intervengano al più presto possibile, onde pervenire alla stipula dei contratti per i braccianti e per i salariati fissi, anche in considerazione che quelli ancora applicati, ancorché scaduti e disdettagli, sono anacronistici e superati.

Ed ecco il comunicato stampa dei Sindacati:

« I rappresentanti della C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L. si sono riuniti il 4 c.m. per prendere in esame la situazione venutasi a creare a seguito del rifiuto opposto dalla Associazione degli Agricoltori per l'inizio immediato delle trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro dei braccianti e salariati fissi, come richiesto dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori sin dal 10 luglio u.s.

Tenuto conto dello stato di vivo malcontento delle categorie interessate, che discende fondamentalmente dalla tradizionale posizione temporeggiatrice che la predetta Associazione ha sempre assunto in ordine ai problemi contrattuali e ciò con grave danno per i lavoratori interessati e per gli stessi rapporti fra i due fattori della produzione, le tre Segreterie concordemente hanno deciso di dare inizio ad una serie di azioni sindacali tendenti al superamento di tale assurda posizione di intransigenza padronale, a partire da Lunedì 9 corrente, data della prima giornata di sciopero provinciale.

Le organizzazioni dei lavoratori, mentre auspicano un adeguato e pronto intervento delle Autorità preposte al fine di pervenire, il più rapidamente possibile, alla composizione della controversia in atto, decidono di incontrarsi nuovamente a brevissima scadenza, onde stabilire, alla luce degli avvenimenti, la ulteriore prosecuzione dell'azione sindacale ».

Le organizzazioni dei lavoratori, mentre auspicano un adeguato e pronto intervento delle Autorità preposte al fine di pervenire, il più rapidamente possibile, alla composizione della controversia in atto, decidono di incontrarsi nuovamente a brevissima scadenza, onde stabilire, alla luce degli avvenimenti, la ulteriore prosecuzione dell'azione sindacale ».

La spesa prevista, di circa 90 miliardi annui, sarà coperta dalle maggiori entrate derivanti dai provvedimenti riguardanti l'imposta e di registrazione dei trasferimenti immobiliari e obbligatori della registrazione degli atti relativi alla prima iscrizione nel pubblico registro automobilistico della proprietà dei veicoli a motore e dei rimorchi di nuova fabbricazione, nonché dalla utilizzazione di alcuni fondi del Ministero del Tesoro.

Nella relazione che accompagna il provvedimento, si ricorda che i miglioramenti a favore del personale statale in servizio sono stati effettuati con l'istituzione di nuove indennità le quali, però non essendo pensionabili, non hanno avuto alcun riflesso sul trattamento di quiescenza.

«Ciò ha determinato — dice la relazione — un grave disagio economico dei pensionati statali, che potrà essere definitivamente sanato con l'attuazione del conglobamento totale o parziale nello stipendio delle indennità esistenti».

Il conglobamento non può essere attuato in un solo esercizio finanziario e per il notevole onere e per la soluzione dei numerosi problemi ad esso connessi. Si è quindi giudicato opportuno provvedere ad un immediato miglioramento delle pensioni liquidate e di quelle da liquidarsi.

In considerazione di questo carattere di urgenza — prosegue la relazione — si è ritenuto di dover fare un progetto di legge a sé, che desse in anticipo, ai pensionati, una parte almeno dei benefici che essi attendono dal conglobamento. Al fine di assicurare al problema stesso efficacia immediata, senza ritardarla per il non breve periodo di tempo occorrente per le procedure di riliquidazione, il provvedimento è imperniato sulla concessione ai pensionati, di una integrazione temporanea, che può essere corrisposta sollecitamente dalle Direzioni Provinciali del Tesoro.

Il disegno di legge di proposito, ispirandosi a criteri di socialità, tende ad assicurare che la percentuale di aumento delle pensioni attuali, in ragione di lire 3,50 per ogni 100 lire.

Queste modifiche, è detto nella relazione, oltre a consentirne il ripiegamento, nel modo più utile possibile, le norme in vigore, in modo da dare all'agricoltore un preciso orientamento sulle possibilità esistenti per meglio tutelare i propri interessi.

Il ritorno del bel tempo favorirà l'asciugamento di quello non ancora trapiantato, purché d'estate il più possibile, mentre per il grano gli trebbiati è indispensabile stenderlo all'ombra, in luogo ventilato, miscelarlo a polveri inorganiche tipo Lintox cereali, che, oltre ad assorbire umidità, lo preservano dallo sviluppo dei parassiti senza pericolo alcuno di residui tossici. Il grano trebbiato ma asciugato al sole, può, data la tendenza alla dilatazione, assorbire invece che cedere umidità.

Non pensiamo che con un po' di buona volontà, il produttore può senz'altro trovare un locale provvisorio dove operare le necessarie operazioni di pannelatura del grano bagnato per renderlo idoneo al conferimento all'ammasso.

E' ancora utile ricordare che il grano ammassato non va immagazzinato a contatto con quello buono, per evitare che il cattivo odore lo impregni e quindi lo deprezzi.

Infine è bene tener presente che, in ogni caso, prima di prendere una decisione, è utile campionare tutte le partite di grano e sottoporre all'esame dei Tecnici dell'Ispettorato Agrario o del Consorzio Agrario per essere in possesso di ogni elemento obiettivo di giudizio.

Pasquale Marino

Criteri regionali per le nuove tariffe?

L'ANIA conferma l'aumento dell'assicurazione sulle auto

L'associazione delle compagnie assicuratrici vuol abolire qualsiasi tipo di sconto e disdire le polizze contratte con gli automobilisti responsabili di frequenti incidenti stradali - Ma l'ultima parola spetta al Parlamento che dovrà decidere sull'assicurazione obbligatoria

L'Associazione Nazionale Imprese Assicuratrici (ANIA) ha fatto conoscere le sue decisioni di aumentare le tariffe di assicurazione delle auto con un comunicato diramato dall'Agenzia Italia. Le compagnie assicuratrici sarebbero orientate innanzitutto ad abolire, da un canto, gli sconti sulle tariffe, a qualsiasi titolo concessi, anche se i beneficiari sono grossi complessi aziendali, e dall'altro a disdire le polizze contratte con automobilisti che risultino avere la responsabilità di frequenti incidenti. Due provvedimenti che — a detta degli stessi ambienti dell'ANIA — dovrebbero contribuire notevolmente a riequilibrare il rapporto fra introiti ed esborsi.

Considerato poi che la percentuale degli incidenti muta da ragione a ragione, le società assicuratrici riporterebbero le tariffe agli indici regionali, variando a seconda l'entità degli indennizzi pagati per la imprudenza, l'imperizia degli automobilisti di ogni determinata regione.

In linea generale, l'ANIA fa rilevare come il numero dei sinistri e del conseguente risarcimento del danno sia in costante e intenzionato aumento. Si tratta — secondo la stessa fonte — non dei soli sinistri indicati dalle statistiche ufficiali che rilevano soltanto gli incidenti verbalizzati dalla polizia quando comportino danno alle persone (decessi o ferimenti); ma anche e soprattutto di quelli che nelle stesse statistiche non figurano, interessando soltanto una responsabilità civile.

In ambienti tecnici e politici si fa tuttavia rilevare che per l'accertamento definitivo di tale deficit relativo al solo settore automezzi, vanno considerati gli utili ricavati dalle stesse compagnie negli altri rami assicurativi.

Le proposte dell'ANIA sono commentate con riserve e perplessità tanto più che, a quanto pare, l'aumento delle tariffe sarebbe del 15%.

Si tratta di una grossa questione che riguarda direttamente il reddito di milioni di automobilisti. Erano tre milioni di autovetture in circolazione all'inizio del '63, (i motoveicoli erano 6 milioni nel loro complesso) altre 400 mila si presume sono entrate in circolazione nel I semestre del '63. E' vero: non tutte queste vetture sono coperte di assicurazione; esattamente il 15%, per cui su tre milioni di autovetture 450 mila erano prive di assicurazione. Anche gli automezzi adibiti a trasporto merci risultano avere la stessa percentuale di non assicurati.

In caso di sinistro, il risarcimento crea spiacevoli conseguenze e spesso vere e proprie tragedie più grandi a volte del sinistro stesso. La conclusione che ne scaturirebbe sarebbe quella dell'assicurazione obbligatoria di R.C. per tutti i possessori di automezzi, a condizione però che l'assicurazione sia sottratta alla speculazione privata diventando un servizio di previdenza sociale, e come tale una contribuzione obbligatoria che abbia come contropartita la fissazione di tariffe, specie nell'arco delle autovetture utilitarie, a livelli equi, non speculativi.

Inaccettabile poi il criterio «regionale» per i premi a quanto nei grandi centri i sinistralmente ai contratti stipulati dopo quella data quando l'amministrazione riconosca che il costo complessivo della opera è aumentato o diminuito in maniera superiore al 6% per effetto di variazioni dei prezzi correnti intervenute pervenute successivamente alla presentazione dell'offerta. Norme diverse regolano la revisione dei prezzi per i contratti stipulati prima del primo agosto '63.

Il Presidente del Consiglio Leone ha ricevuto il senatore Parri, l'on. Canestrari, l'on. Boldrini e il col. Argenton, i quali, in rappresentanza delle organizzazioni partigiane, gli hanno presentato la proposta di predisporre solenni celebrazioni nel XX Anniversario della Resistenza.

PRIMA FASE LEGISLATIVA DEL CONGLOBAMENTO

L'aumento delle pensioni a tutti i dipendenti statali

Il disegno di legge del Governo sarà esaminato dalle Commissioni della Camera - Per sopperire l'onere di 90 miliardi il Ministro delle Finanze ha presentato due provvedimenti in materia di imposta e di registro - All'esame anche il decreto legge sulla revisione degli appalti

Il testo di disegno di legge sul conglobamento agli statali, presentato alla Camera dal Presidente del Consiglio — è noto — prevede, con decorrenza dal 1° Luglio 1963, un'integrazione temporanea a favore dei titolari di pensione o di assegni vitalizi, temporanei o rinnovabili, diretti, indiretti o di reversibilità.

Tale integrazione è commisurata al 30 per cento della pensione e dell'assegno in godimento. L'integrazione temporanea è estesa ai profughi delle zone di confine titolari di pensione a carico degli Enti pubblici locali, ai pensionati del cessato regime austro-ungarico, ai ricevitori postali e al personale telefonico statale.

Per quanto riguarda i magistrati in pensione, si è ritenuto opportuno di commisurare l'integrazione temporanea ad una percentuale dell'indennità mensile, anziché nella pensione in godimento. Tale percentuale viene fissata nella misura del 50 per cento per le pensioni dirette e del 25 per cento per quelle indirette. La legge stabilisce quindi norme per evitare che il miglioramento economico determini a carico dei pensionati, per riflesso, la perdita degli altri benefici previsti dalle leggi in vigore e subordinati a limiti di reddito. La integrazione temporanea non è cumulabile con il miglioramento economico disposto con legge febbraio 1963 a favore dei graduati e militari di truppa.

La spesa prevista, di circa 90 miliardi annui, sarà coperta dalle maggiori entrate derivanti dai provvedimenti riguardanti l'imposta e di registrazione dei trasferimenti immobiliari e obbligatori della registrazione degli atti relativi alla prima iscrizione nel pubblico registro automobilistico della proprietà dei veicoli a motore e dei rimorchi di nuova fabbricazione, nonché dalla utilizzazione di alcuni fondi del Ministero del Tesoro.

Nella relazione che accompagna il provvedimento, si ricorda che i miglioramenti a favore del personale statale in servizio sono stati effettuati con l'istituzione di nuove indennità le quali, però non essendo pensionabili, non hanno avuto alcun riflesso sul trattamento di quiescenza.

«Ciò ha determinato — dice la relazione — un grave disagio economico dei pensionati statali, che potrà essere definitivamente sanato con l'attuazione del conglobamento totale o parziale nello stipendio delle indennità esistenti».

Il conglobamento non può essere attuato in un solo esercizio finanziario e per il notevole onere e per la soluzione dei numerosi problemi ad esso connessi. Si è quindi giudicato opportuno provvedere ad un immediato miglioramento delle pensioni liquidate e di quelle da liquidarsi.

In considerazione di questo carattere di urgenza — prosegue la relazione — si è ritenuto di dover fare un progetto di legge a sé, che desse in anticipo, ai pensionati, una parte almeno dei benefici che essi attendono dal conglobamento. Al fine di assicurare al problema stesso efficacia immediata, senza ritardarla per il non breve periodo di tempo occorrente per le procedure di riliquidazione, il provvedimento è imperniato sulla concessione ai pensionati, di una integrazione temporanea, che può essere corrisposta sollecitamente dalle Direzioni Provinciali del Tesoro.

Il disegno di legge di proposito, ispirandosi a criteri di socialità, tende ad assicurare che la percentuale di aumento delle pensioni attuali, in ragione di lire 3,50 per ogni 100 lire.

Queste modifiche, è detto nella relazione, oltre a consentirne il ripiegamento, nel modo più utile possibile, le norme in vigore, in modo da dare all'agricoltore un preciso orientamento sulle possibilità esistenti per meglio tutelare i propri interessi.

Il ritorno del bel tempo favorirà l'asciugamento di quello non ancora trapiantato, purché d'estate il più possibile, mentre per il grano gli trebbiati è indispensabile stenderlo all'ombra, in luogo ventilato, miscelarlo a polveri inorganiche tipo Lintox cereali, che, oltre ad assorbire umidità, lo preservano dallo sviluppo dei parassiti senza pericolo alcuno di residui tossici. Il grano trebbiato ma asciugato al sole, può, data la tendenza alla dilatazione, assorbire invece che cedere umidità.

Non pensiamo che con un po' di buona volontà, il produttore può senz'altro trovare un locale provvisorio dove operare le necessarie operazioni di pannelatura del grano bagnato per renderlo idoneo al conferimento all'ammasso.

E' ancora utile ricordare che il grano ammassato non va immagazzinato a contatto con quello buono, per evitare che il cattivo odore lo impregni e quindi lo deprezzi.

Infine è bene tener presente che, in ogni caso, prima di prendere una decisione, è utile campionare tutte le partite di grano e sottoporre all'esame dei Tecnici dell'Ispettorato Agrario o del Consorzio Agrario per essere in possesso di ogni elemento obiettivo di giudizio.

Pasquale Marino

Il disegno di legge sul conglobamento agli statali, presentato alla Camera dal Presidente del Consiglio — è noto — prevede, con decorrenza dal 1° Luglio 1963, un'integrazione temporanea a favore dei titolari di pensione o di assegni vitalizi, temporanei o rinnovabili, diretti, indiretti o di reversibilità.

Tale integrazione è commisurata al 30 per cento della pensione e dell'assegno in godimento. L'integrazione temporanea è estesa ai profughi delle zone di confine titolari di pensione a carico degli Enti pubblici locali, ai pensionati del cessato regime austro-ungarico, ai ricevitori postali e al personale telefonico statale.

Per quanto riguarda i magistrati in pensione, si è ritenuto opportuno di commisurare l'integrazione temporanea ad una percentuale dell'indennità mensile, anziché nella pensione in godimento. Tale percentuale viene fissata nella misura del 50 per cento per le pensioni dirette e del 25 per cento per quelle indirette. La legge stabilisce quindi norme per evitare che il miglioramento economico determini a carico dei pensionati, per riflesso, la perdita degli altri benefici previsti dalle leggi in vigore e subordinati a limiti di reddito. La integrazione temporanea non è cumulabile con il miglioramento economico disposto con legge febbraio 1963 a favore dei graduati e militari di truppa.

La spesa prevista, di circa 90 miliardi annui, sarà coperta dalle maggiori entrate derivanti dai provvedimenti riguardanti l'imposta e di registrazione dei trasferimenti immobiliari e obbligatori della registrazione degli atti relativi alla prima iscrizione nel pubblico registro automobilistico della proprietà dei veicoli a motore e dei rimorchi di nuova fabbricazione, nonché dalla utilizzazione di alcuni fondi del Ministero del Tesoro.

Nella relazione che accompagna il provvedimento, si ricorda che i miglioramenti a favore del personale statale in servizio sono stati effettuati con l'istituzione di nuove indennità le quali, però non essendo pensionabili, non hanno avuto alcun riflesso sul trattamento di quiescenza.

«Ciò ha determinato — dice la relazione — un grave disagio economico dei pensionati statali, che potrà essere definitivamente sanato con l'attuazione del conglobamento totale o parziale nello stipendio delle indennità esistenti».

Il conglobamento non può essere attuato in un solo esercizio finanziario e per il notevole onere e per la soluzione dei numerosi problemi ad esso connessi. Si è quindi giudicato opportuno provvedere ad un immediato miglioramento delle pensioni liquidate e di quelle da liquidarsi.

In considerazione di questo carattere di urgenza — prosegue la relazione — si è ritenuto di dover fare un progetto di legge a sé, che desse in anticipo, ai pensionati, una parte almeno dei benefici che essi attendono dal conglobamento. Al fine di assicurare al problema stesso efficacia immediata, senza ritardarla per il non breve periodo di tempo occorrente per le procedure di riliquidazione, il provvedimento è imperniato sulla concessione ai pensionati, di una integrazione temporanea, che può essere corrisposta sollecitamente dalle Direzioni Provinciali del Tesoro.

Il disegno di legge di proposito, ispirandosi a criteri di socialità, tende ad assicurare che la percentuale di aumento delle pensioni attuali, in ragione di lire 3,50 per ogni 100 lire.

Queste modifiche, è detto nella relazione, oltre a consentirne il ripiegamento, nel modo più utile possibile, le norme in vigore, in modo da dare all'agricoltore un preciso orientamento sulle possibilità esistenti per meglio tutelare i propri interessi.

Il ritorno del bel tempo favorirà l'asciugamento di quello non ancora trapiantato, purché d'estate il più possibile, mentre per il grano gli trebbiati è indispensabile stenderlo all'ombra, in luogo ventilato, miscelarlo a polveri inorganiche tipo Lintox cereali, che, oltre ad assorbire umidità, lo preservano dallo sviluppo dei parassiti senza pericolo alcuno di residui tossici. Il grano trebbiato ma asciugato al sole, può, data la tendenza alla dilatazione, assorbire invece che cedere umidità.

Non pensiamo che con un po' di buona volontà, il produttore può senz'altro trovare un locale provvisorio dove operare le necessarie operazioni di pannelatura del grano bagnato per renderlo idoneo al conferimento all'ammasso.

E' ancora utile ricordare che il grano ammassato non va immagazzinato a contatto con quello buono, per evitare che il cattivo odore lo impregni e quindi lo deprezzi.

Infine è bene tener presente che, in ogni caso, prima di prendere una decisione, è utile campionare tutte le partite di grano e sottoporre all'esame dei Tecnici dell'Ispettorato Agrario o del Consorzio Agrario per essere in possesso di ogni elemento obiettivo di giudizio.

Pasquale Marino

Il disegno di legge sul conglobamento agli statali, presentato alla Camera dal Presidente del Consiglio — è noto — prevede, con decorrenza dal 1° Luglio 1963, un'integrazione temporanea a favore dei titolari di pensione o di assegni vitalizi, temporanei o rinnovabili, diretti, indiretti o di reversibilità.

Tale integrazione è commisurata al 30 per cento della pensione e dell'assegno in godimento. L'integrazione temporanea è estesa ai profughi delle zone di confine titolari di pensione a carico degli Enti pubblici locali, ai pensionati del cessato regime austro-ungarico, ai ricevitori postali e al personale telefonico statale.

Per quanto riguarda i magistrati in pensione, si è ritenuto opportuno di commisurare l'integrazione temporanea ad una percentuale dell'indennità mensile, anziché nella pensione in godimento. Tale percentuale viene fissata nella misura del 50 per cento per le pensioni dirette e del 25 per cento per quelle indirette. La legge stabilisce quindi norme per evitare che il miglioramento economico determini a carico dei pensionati, per riflesso, la perdita degli altri benefici previsti dalle leggi in vigore e subordinati a limiti di reddito. La integrazione temporanea non è cumulabile con il miglioramento economico disposto con legge febbraio 1963 a favore dei graduati e militari di truppa.

La spesa prevista, di circa 90 miliardi annui, sarà coperta dalle maggiori entrate derivanti dai provvedimenti riguardanti l'imposta e di registrazione dei trasferimenti immobiliari e obbligatori della registrazione degli atti relativi alla prima iscrizione nel pubblico registro automobilistico della proprietà dei veicoli a motore e dei rimorchi di nuova fabbricazione, nonché dalla utilizzazione di alcuni fondi del Ministero del Tesoro.

Nella relazione che accompagna il provvedimento, si ricorda che i miglioramenti a favore del personale statale in servizio sono stati effettuati con l'istituzione di nuove indennità le quali, però non essendo pensionabili, non hanno avuto alcun riflesso sul trattamento di quiescenza.

«Ciò ha determinato — dice la relazione — un grave disagio economico dei pensionati statali, che potrà essere definitivamente sanato con l'attuazione del conglobamento totale o parziale nello stipendio delle indennità esistenti».

Il conglobamento non può essere attuato in un solo esercizio finanziario e per il notevole onere e per la soluzione dei numerosi problemi ad esso connessi. Si è quindi giudicato opportuno provvedere ad un immediato miglioramento delle pensioni liquidate e di quelle da liquidarsi.

In considerazione di questo carattere di urgenza — prosegue la relazione — si è ritenuto di dover fare un progetto di legge a sé, che desse in anticipo, ai pensionati, una parte almeno dei benefici che essi attendono dal conglobamento. Al fine di assicurare al problema stesso efficacia immediata, senza ritardarla per il non breve periodo di tempo occorrente per le procedure di riliquidazione, il provvedimento è imperniato sulla concessione ai pensionati, di una integrazione temporanea, che può essere corrisposta sollecitamente dalle Direzioni Provinciali del Tesoro.

Il disegno di legge di proposito, ispirandosi a criteri di socialità, tende ad assicurare che la percentuale di aumento delle pensioni attuali, in ragione di lire 3,50 per ogni 100 lire.

Queste modifiche, è detto nella relazione, oltre a consentirne il ripiegamento, nel modo più utile possibile, le norme in vigore, in modo da dare all'agricoltore un preciso orientamento sulle possibilità esistenti per meglio tutelare i propri interessi.

Il ritorno del bel tempo favorirà l'asciugamento di quello non ancora trapiantato, purché d'estate il più possibile, mentre per il grano gli trebbiati è indispensabile stenderlo all'ombra, in luogo ventilato, miscelarlo a polveri inorganiche tipo Lintox cereali, che, oltre ad assorbire umidità, lo preservano dallo sviluppo dei parassiti senza pericolo alcuno di residui tossici. Il grano trebbiato ma asciugato al sole, può, data la tendenza alla dilatazione, assorbire invece che cedere umidità.

Non pensiamo che con un po' di buona volontà, il produttore può senz'altro trovare un locale provvisorio dove operare le necessarie operazioni di pannelatura del grano bagnato per renderlo idoneo al conferimento all'ammasso.

E' ancora utile ricordare che il grano ammassato non va immagazzinato a contatto con quello buono, per evitare che il cattivo odore lo impregni e quindi lo deprezzi.

Infine è bene tener presente che, in ogni caso, prima di prendere una decisione, è utile campionare tutte le partite di grano e sottoporre all'esame dei Tecnici dell'Ispettorato Agrario o del Consorzio Agrario per essere in possesso di ogni elemento obiettivo di giudizio.

Pasquale Marino

Il disegno di legge sul conglobamento agli statali, presentato alla Camera dal Presidente del Consiglio — è noto — prevede, con decorrenza dal 1° Luglio 1963, un'integrazione temporanea a favore dei titolari di pensione o di assegni vitalizi, temporanei o rinnovabili, diretti, indiretti o di reversibilità.

Tale integrazione è commisurata al 30 per cento della pensione e dell'assegno in godimento. L'integrazione temporanea è estesa ai profughi delle zone di confine titolari di pensione a carico degli Enti pubblici locali, ai pensionati del cessato regime austro-ungarico, ai ricevitori postali e al personale telefonico statale.

Per quanto riguarda i magistrati in pensione, si è ritenuto opportuno di commisurare l'integrazione temporanea ad una percentuale dell'indennità mensile, anziché nella pensione in godimento. Tale percentuale viene fissata nella misura del 50 per cento per le pensioni dirette e del 25 per cento per quelle indirette. La legge stabilisce quindi norme per evitare che il miglioramento economico determini a carico dei pensionati, per riflesso, la perdita degli altri benefici previsti dalle leggi in vigore e subordinati a limiti di reddito. La integrazione temporanea non è cumulabile con il miglioramento economico disposto con legge febbraio 1963 a favore dei graduati e militari di truppa.

La spesa prevista, di circa 90 miliardi annui, sarà coperta dalle maggiori entrate derivanti dai provvedimenti riguardanti l'imposta e di registrazione dei trasferimenti immobiliari e obbligatori della registrazione degli atti relativi alla prima iscrizione nel pubblico registro automobilistico della proprietà dei veicoli a motore e dei rimorchi di nuova fabbricazione, nonché dalla utilizzazione di alcuni fondi del Ministero del Tesoro.

Nella relazione che accompagna il provvedimento, si ricorda che i miglioramenti a favore del personale statale in servizio sono stati effettuati con l'istituzione di nuove indennità le quali, però non essendo pensionabili, non hanno avuto alcun riflesso sul trattamento di quiescenza.

«Ciò ha determinato — dice la relazione — un grave disagio economico dei pensionati statali, che potrà essere definitivamente sanato con l'attuazione del conglobamento totale o parziale nello stipendio delle indennità esistenti».

Il conglobamento non può essere attuato in un solo esercizio finanziario e per il notevole onere e per la soluzione dei numerosi problemi ad esso connessi. Si è quindi giudicato opportuno provvedere ad un immediato miglioramento delle pensioni liquidate e di quelle da liquidarsi.

In considerazione di questo carattere di urgenza — prosegue la relazione — si è ritenuto di dover fare un progetto di legge a sé, che desse in anticipo, ai pensionati, una parte almeno dei benefici che essi attendono dal conglobamento. Al fine di assicurare al problema stesso efficacia immediata, senza ritardarla per il non breve periodo di tempo occorrente per le procedure di riliquidazione, il provvedimento è imperniato sulla concessione ai pensionati, di una integrazione temporanea, che può essere corrisposta sollecitamente dalle Direzioni Provinciali del Tesoro.

Il disegno di legge di proposito, ispirandosi a criteri di socialità, tende ad assicurare che la percentuale di aumento delle pensioni attuali, in ragione di lire 3,50 per ogni 100 lire.

Queste modifiche, è detto nella relazione, oltre a consentirne il ripiegamento, nel modo più utile possibile, le norme in vigore, in modo da dare all'agricoltore un preciso orientamento sulle possibilità esistenti per meglio tutelare i propri interessi.

Il ritorno del bel tempo favorirà l'asciugamento di quello non ancora trapiantato, purché d'estate il più possibile, mentre per il grano gli trebbiati è indispensabile stenderlo all'ombra, in luogo ventilato, miscelarlo a polveri inorganiche tipo Lintox cereali, che, oltre ad assorbire umidità, lo preservano dallo sviluppo dei parassiti senza pericolo alcuno di residui tossici. Il grano trebbiato ma asciugato al sole, può, data la tendenza alla dilatazione, assorbire invece che cedere umidità.

Non pensiamo che con un po' di buona volontà, il produttore può senz'altro trovare un locale provvisorio dove operare le necessarie operazioni di pannelatura del grano bagnato per renderlo idoneo al conferimento all'ammasso.

E' ancora utile ricordare che il grano ammassato non va immagazzinato a contatto con quello buono, per evitare che il cattivo odore lo impregni e quindi lo deprezzi.

Infine è bene tener presente che, in ogni caso, prima di prendere una decisione, è utile campionare tutte le partite di grano e sottoporre all'esame dei Tecnici dell'Ispettorato Agrario o del Consorzio Agrario per essere in possesso di ogni elemento obiettivo di giudizio.

Pasquale Marino

LUTTO IN CASA GRANATA

Improvvisa scomparsa del Segretario Messina

Apprendiamo con viva costernazione che presso una clinica romana è deceduto, per collasso cardiaco il Segretario dell'A.S. Trapani, Giuseppe Messina, appassionato sportivo e stimato dirigente del nostro massimo sodalizio calcistico.

Il nostro giornale si associa al dolore della famiglia dello scomparso esprimendo sentite condoglianze.

PANORAMA ECONOMICO della Provincia di Trapani

Agricoltura

Durante il mese di luglio lo andamento climatico è stato decisamente avverso a tutte le coltivazioni agricole.

Infatti si sono verificate delle punte di caldo intenso alternate da violenti temporali, acquazzoni e grandinate, che hanno recato danni di rilevante entità al grano mietuto ancora sulle aie in attesa di essere trebbiato e soprattutto alle viti per i massicci attacchi di peronospora, che ne hanno compromesso seriamente la produzione non solo dell'annata in corso bensì anche delle annate future, per la mancata lignificazione dei ceppi.

Notevolmente ostacolata è risultata altresì la esecuzione dei lavori agricoli.

Per come detto in precedenza l'andamento atmosferico decisamente avverso ha determinato dei danni di notevole entità al grano, ai cereali minori, alle leguminose da granella ed alle colture foraggere.

Anche le colture arboree hanno subito dei rilevanti danni, soprattutto la vite la cui produzione risulta sensibilmente falcidiata.

Pesca

Essendo proseguita con intensità la campagna di pesca del pesce azzurro col sistema delle grandi reti «cianciole», la consistenza del naviglio da pesca in esercizio si è mantenuta abbastanza elevata.

Durante il mese in esame è proseguita la campagna di pesca del pesce azzurro col sistema delle grandi reti (cianciole) e delle fonti luminose, che è risultata per un po' ostacolata dalle vicende atmosferiche incostanti e piuttosto avverse.

La produzione della pesca marittima pertanto è risultata lievemente inferiore di quella registrata ai mesi precedenti, anche se si è registrata maggiore attività relativa al mese di settembre dell'anno precedente.

Durante il mese in esame, ha avuto regolare svolgimento la pesca del tonno ed i ritorni con risultati piuttosto soddisfacenti.

Industria

Nel settore industriale, lo andamento generale ha continuato a non subire mutamenti di carattere sostanziale, rispettivamente ai mesi precedenti.

L'esportazione all'estero di sale marino, è proseguita in tono sempre ridotto.

Infatti, durante il mese di Luglio un prosciocco diretto in Norvegia ed un altro diretto in Francia hanno imbarcato complessivamente tonnellate 4.660 di sale marino.

Ne sono state spedite altresì tonnellate 610 nei mercati di consumo nazionali.

Il lavoro produttivo delle industrie conserviere di prodotti ittici è proseguito molto intensamente.

Infine è stato destinato quasi interamente alla conservazione il tonno catturato dalla tonnara che ha esercitato la pesca ed il ritorno ed è proseguita altresì molto intensa l'attività conservatrice delle industrie ittiche, impegnate nella campagna di lavorazione del pesce azzurro proveniente dalla pesca industriale al «cianciole» e del tonno congelato di pesca atlantica, sbarcato dai battelli Giapponesi.

Le industrie delle conserve di pomodoro, hanno iniziato la nuova campagna di produzione.

Nel giro compiuto in Provincia

Lusinghiero successo dell'Ente Lirico Mediterraneo

Scopo dell'Ente è diffondere la buona musica tra il popolo con spettacoli a prezzi irrisori ed in piazze escluse dai grossi complessi

Con tappe nei grossi centri di Castelvetrano, Mazara, Marsala, l'Ente Lirico Mediterraneo ha presentato con successo tre popolari opere: la Turandot, l'Aida e la Bohème, che hanno richiamato un pubblico numeroso ed entusiasta da ogni parte della provincia. Il compito dell'organizzazione è quello di rendere popolare il Teatro Lirico, dirigendolo verso quei paesi dove di solito l'Opera lirica non viene rappresentata per mancanza di locali idonei e per la preoccupazione che l'affluenza degli spettatori non sia tale da poter sopprimere alle ingenti spese che tali spettacoli comporta-

no. Ed ecco la funzione della SACLASL: diffondere la buona musica tra il popolo con spettacoli a prezzi irrisori, in piazze escluse dai grossi complessi. Il Cav. Salvatore Gioia, Presidente della organizzazione, pur affermando la buona volontà degli organi regionali e in specie dell'on.le La Loggia, nel sostenere l'Ente Lirico Mediterraneo, spera nella sollecita attuazione della legge che dispone contributi maggiori per poter soddisfare meglio le esigenze del pubblico. Perché, anche se possa sembrare che la musica lirica sia stata soppiantata da altre forme musicali, questi spettacoli all'aperto dimostrano chiaramente che il popolo si

sente sempre attratto verso l'Opera, gustando la buona musica da cui si tiene lontano per ragioni di prezzo. Il complesso dei cantanti utilizzato dalla SACLASL, pur senza puntare su grossi nomi, è ottimo e dotato di elementi di provata esperienza artistica, per essersi cimentati in molti dei principali Teatri d'Italia e dell'Estero: quasi tutti hanno cantato alla Scala di Milano, all'Opera di Roma, al S. Carlo di Napoli; molti hanno



Aldo Bertocci ottimo Radamés nell'Aida

scritture alla RAI e alla TV per spettacoli che verranno messi in programma nel prossimo inverno. Le tre opere presentate sono state vivamente applaudite sia per la bravura dei cantanti, sia per la messa in scena veramente efficace; e si è potuto constatare con quale interesse il pubblico abbia seguito le rappresentazioni, spostandosi da Castelvetrano a Mazara e quindi a Marsala.

E. B. L.



Michele Molesse simpatico Rodolfo nella Bohème



Augusto Vicentini efficace Principe Calaf nella Turandot



Gianna Maritati commovente Mimì dalla voce dolce e dalla sensibilità acutissima ha strappato al pubblico applausi a scena aperta



Un ottimo balletto, diretto dal coreografo Alberto Testa e preparato alla scuola di ballo di Ludovico Durst, si è esibito nell'Aida, entusiasmando il pubblico per la grazia della piccola solista dodicenne Gabriella Ciulla qui nella foto



Il soprano Limbiana Leoni vivacissima Musetta nella Bohème

Controluce

Tre ragazze sarebbero state denunciate per offesa al buon costume (o pudore, come lo chiamano i candidi censori italiani, tutte le volte che si mettono in mente di voler togliere ad altri italiani il piacere di ammirare le grazie delle venei nostrane, quando poi italiani e italiane debbono "necessariamente" infischiarci della censura), per essere andate in giro in succinti pantaloni, per giunta risvoltati, per le vie di Monterosso a Mare, che è poi una località balneare. Ma il Pretore di La Spezia non le ha condannate, in virtù di una giurisprudenza tutta personale, ma in definitiva italiana. "La valutazione della decenza di un indumento succinto - avrebbe detto il praticissimo Pretore - è in diretto rapporto con la bellezza delle forme messe in mostra o poste in risalto, sicché indecenti e ripugnanti possono apparire esibizioni di masse carnose, incautamente e con pessimo gusto attuate da invereconde matrone. In tal caso non solo si genera imbarazzo e disagio negli astanti, ma oltre ad offendere il pudore, si oltraggia l'estetica". In altri termini, la sentenza del Pretore di La Spezia è di condanna solo... per le racchie o i racchi. Così, per cominciare, vi sarebbe da portare al fresco Renato Tagliani che se ne sta sulla spiaggia di Fiumetto "in succinti coloratissimi slip".

Brigitte Bardot sposerà Sammy Frey, collezionando, così, il terzo matrimonio. Roger Vadim, che è stato il primo marito, le ha dato il successo, Jacques Charrier, che è stato il secondo, le ha dato un bimbo e Sammy Frey... anche lui si è dato da fare per darle qualcosa: le infilerà il terzo... anello. Dove poteva finire un idillio fra un navigante e una cantante, se non sul molo di un porto? E proprio sul molo del porporo di Atene è finito malamente e con una chiasella da cortile, il cosiddetto idillio fra Onassis e Maria Callas. Quest'ultima, reduce da un matrimonio con un anziano signore e da una relazione con un altrettanto anziano signore, alla fine doveva pur sentire la nostalgia per la gioventù e pare abbia rivolto le sue attenzioni verso il proprio giovane direttore d'orchestra, Pretre. A sua volta l'Onassis sembra che abbia fatto vela verso l'affascinante principessa Lee Bouvier Radzavill, cognata del Presidente Kennedy e sposata per la terza volta. Presente a queste... grandi manovre è stato niente meno che l'ex neanche-lui-sa-come-vincitore di una guerra, ossia Sir Winston Churchill!

TELEVISIONE

| | | |
|--------------------------------|--|--|
| Lunedì 9 Settembre | 18 : La TV dei ragazzi | 20,10: Telegiornale sport |
| 19 : Telegiornale | 19,20: Scalo obbligatorio | 20,30: Telegiornale |
| 19,45: Canta: Marino Barreto | 20 : Telesport | 21,05: Johnny 7 |
| 20 : Telesport | 20,30: Telegiornale | 22,05: Storie vere dei nostri cani |
| 21,05: Anni Intrepidi | 21,55: Racconti di O'Henry | 22,30: Il mare avaro |
| 22,20: Concerto sinfonico | 22,55: Telegiornale | Al termine telegiornale |
| Martedì 10 Settembre | 10 : Bari: Inaugurazione della XXVII Fiera del Levante | Venerdì 13 Settembre |
| 17,45: La TV dei ragazzi | 19 : Telegiornale | 18 : La TV dei ragazzi |
| 19,15: Le tre Arti | 19,55: Giappone | 19 : Telegiornale |
| 20,15: Telegiornale sport | 20,30: Telegiornale | 19,15: Il nostro pane sa di fume |
| 21,05: Eva contro Eva | 23,25: Telegiornale | 19,55: Diario del Concilio |
| Mercoledì 11 Settembre | 18 : La TV dei ragazzi | 20,15: Telegiornale sport |
| 19 : Telegiornale | 19,15: Crociera dello Spirito | 20,30: Telegiornale |
| 19,35: Concerto sinfonico | 20,15: Telegiornale sport | 21,05: La ragazza di fabbrica |
| 20,30: Telegiornale | 21,05: Il mondo del 2000 | 22 : Sette giorni al Parlamento |
| 22 : Leggerissimo | 23,05: Telegiornale | 22,40: Bari: Appuntamento a settembre |
| Giovedì 12 Settembre | 18 : La TV dei ragazzi | 23 : Telegiornale |
| 19 : Telegiornale | 19,15: Segnalibro | Sabato 14 Settembre |
| 19,45: La TV degli agricoltori | | 14,30: Torino: Campionati nazionali assoluti di Tennis |

Nel corso di una serata di gala Eletta a Mazara la reginetta dei giornalisti

Sotto gli auspici della Sezione Provinciale della Stampa, si è svolto a Mazara del Vallo il Gala dei Giornalisti, organizzato dalla Pubblicità Elena Barbera Lombardo, che ha avuto come coadiutori i pubblicitari Dott. Vella e Dott. Venezia e i giovani Giarambaro, Pipitone, Barbera. La serata, riuscitissima, ha avuto luogo nei locali del Desirée di Tonnarella ed ha visto affluire un pubblico elegante e qualificato da tutta la provincia. Erano presenti il Segretario provinciale della stampa, cav. Arcangelo Palermo, il Presidente, avv. Prof. Gianni Di Stefano e la gentile signora, giornalista di Mazara, Marsala, Castelvetrano, Campobello, Sale-

mi. Elena Barbera Lombardo, ben nota in provincia per la sua multiforme attività letteraria e giornalistica e per le sue doti organizzative ed artistiche, ha ricordato al pubblico come nel 1960, sempre dietro suo impulso, ebbe luogo una prima Festa dei giornalisti, molto ben riuscita; dopo una interruzione di tre anni, dovuta a cause contingenti, ha voluto che nuovamente i Giornalisti della provincia convenissero in una gaia riunione il cui precipuo scopo è quello di stringere ancor più saldi legami di cordialità e di amicizia fra coloro che lavorano nell'interesse dei centri che rappresentano. Dopo aver no-

stato quindi eletta Reginetta dei Giornalisti, la bionda e delicata Marcella Campana, Rosa d'Agosto, il Segretario Provinciale della Stampa, Cav. Arcangelo Palermo, ha consegnato alla Reginetta della Stampa (gentile messaggera dei Giornalisti della Provin-



Mariella Salvo e Marcella Campana elette Reginetta dei Giornalisti e Rosa d'Agosto 1963 durante il gran Gala dei Giornalisti tenuto al Desirée di Tonnarella

alla riuscita della serata. Le Giurie si sono subito orientate con obiettività e sicurezza verso due graziosissime fanciulle tenendo conto, oltre che delle doti fisiche, anche di quelle intellettuali: la brunissima e simpatica Mariella Salvo è

Facilitata la consegna agli scolari

NUOVE NORME PER I LIBRI DI TESTO DELLE ELEMENTARI

Il Governo è venuto incontro alle richieste dei librai

Il sistema di distribuzione gratuita dei libri scolastici alle scuole elementari verrà sensibilmente migliorato quest'anno. La cedola unica per ottenere lo sconto presso i librai, distribuita dai Provveditorati alle scuole, è stata sostituita per le ultime tre classi (III, IV, V) per l'acquisto del libro di lettura e del sussidiario. La prima e la seconda classe riceveranno soltanto una cedola dovendo utilizzare soltanto il libro di lettura. Con questo nuovo sistema che verrà introdotto con l'inizio dell'anno scolastico e cioè in ottobre, gli alunni delle classi III, IV e V potranno acquistare anche separatamente i libri di testo in librerie differenti; mentre col sistema esistente lo scorso anno basato su una sola cedola non vi era questa possibilità.

I prezzi dei libri di testo per il 1963 in accordo tra Governo, editori e librai sono stati stabiliti come segue: (si intende a carico dello Stato) per i libri di lettura: I classe lire 800; II classe L. 800; III classe L. 740; IV classe L. 740; V classe L. 800. Il sussidiario obbligatorio per le ultime tre classi costerà 1050 lire per la III classe; 1220 per la IV; e 1330 per la V.

L'incremento del prezzo dei libri rispetto allo scorso anno è invariato, lo sconto praticato dagli editori ai librai (22% per i libri acquistati fuori della sede editoriale) e 24% per gli acquisti in sede editoriale) ha posto però la categoria in situazioni spesso non facili. A questo proposito il Governo è venuto incontro alla categoria dei librai, accettando uno sconto del 6% anziché del 10% come lo scorso anno. Ma anche uno sconto a favore dei librai del 4% appare insuffi-

ciente se si pensa che molte cartolerie vendono esclusivamente libri scolastici e possono scarsamente avvantaggiarsi di uno sconto così lieve. Unico perfezionamento apportato al sistema e che va a favore dei librai, è il pagamento immediato delle cedole presentate da questi al Provveditorato. L'accreditamento di circa 6 miliardi è già stato fatto dagli uffici competenti.

Il primo ottobre si riapriranno le scuole. Il calendario dell'anno 1963-64 non è ancora stato reso noto dal Ministero della P. I. ma negli ambienti competenti si preannuncia che non sarà molto diverso da quello dello scorso anno. Probabilmente la durata delle lezioni sarà ripartita, anche per

trono del comune sede della scuola. Inoltre, i provveditori saranno autorizzati a concedere altri 4 giorni di vacanza che potranno essere utilizzati tenendo conto soprattutto delle particolarità climatiche delle rispettive provincie nel seguente modo: prolungando le vacanze natalizie e pasquali; istituendo un breve periodo di vacanze verso metà febbraio nelle zone in cui sia possibile praticare gli sports della neve;

in altre opportune circostanze, secondo motivate proposte preventivamente approvate dal Ministero. Per quanto riguarda l'orario delle lezioni, anche il prossimo anno - si ritiene - gli insegnamenti di ogni singola materia dovranno essere imparati, in ogni classe, in modo da non occupare più di un'ora al giorno estensibile a due ore soltanto per le materie che

Culla

Un vispo maschietto a cui è stato imposto il nome di Norberto Giuseppe Enrico è venuto al mondo allietando la casa di Maria José e Dino Mazzeo. Ai felici genitori le nostre più vive congratulazioni ed al piccolo Norberto gli auguri per un brillante avvenire.

La casa del sig. Giuseppe Adragna è stata allietata dalla nascita della piccola Franca Maria quartogenita della famiglia.

Al felice papà e alla gentile signora Maria vivissime congratulazioni. A Franca Maria tanti auguri di lunga e rosea vita.

l'energia è potenza
la potenza è movimento
il movimento è progresso
progresso è RASIOM
raffineria siciliana
oli minerali

RASIOM

Tutti i prodotti petroliferi al centro del Mediterraneo

Scirocco

di
Renzo
Porcelli

Oggi sulle larghe distese di una campagna, sui legoli di un rosso sbiadito e su tutte le strade della mia borgata, soffiava lo scirocco.

Esso spinge fendenti d'aria arroventata afflosciando pure la gramigna, e trasporta la polvere sollevando un odore di terra secca, imbandendo le pale succulente dei fichidindia.

Lo scirocco è un vento antico di questa terra arcaica, antico come le passioni umane, e quando si abbatte sulle distese argilose di questa calda isola, non posso fare a meno di ricordare la storia di Nino.

Appena i primi bagliori toccavano la pianura di Cusumani e un alone bianco coronava il contorno frastagliato dell'orizzonte, con un mulo ancor giovane, Nino si dirigeva verso il suo podere.

I profumi delle sagre cantavano quella pace mattutina, lasciavano in coro gli alberi arancini sollevandosi assieme all'odore pungente di sterco fresco che il mulo abbandonava sulla viottola, e lui percorrendo i sentieri pieni di polvere, le striscie di terra sassose e fiancheggiata da agavi, cantava fresche canzoni dialettali.

Il sole cominciava a rotolare all'orizzonte, i campane erano ormai saturi di luce, le ombre come corna di lumache spaventate si accorciavano e lui da poco aveva finito di spulzare.

Il terreno era sterile, pieno di stoppie e Nino doveva puntare, zapparlo e seminarvi il grano.

Con quelle mani che erano tenaglie agguantava la vanga, lavorava quel terreno asciutto e vampate di fuoco si sollevavano dalla secca zolla.

Le foglie degli alberi non resistevano a quel sole vangelico e si accartocciavano e i fichidindia succosi sfidavano il mese di agosto. Nino non si perdeva d'animo, stivava il terreno, ogni tanto sputava qualcosa e si bagnava le labbra arse col sudore che gli colava dal viso.

C'era pure da zappare la vigna e lui non si scoraggiava, correva a dritta e a manca come un buio al giogo sgritolando le vergini zolle.

Quando il sole ormai alto gli indicava l'ora della siesta, mangiando quel che era rimasto nei giorni passati di una grossa pagnotta, girava per il campo di viti selvatiche osservando con gioia i grappoli acerbi dell'arostino e la terra bagnata con le sue possenti braccia. L'annata del grano era andata male, ma la produzione dell'uva selettica prometteva e con l'arostino aveva da coniare il vino per dargli il colore di un rossoastro cupo.

Il mulo, legato ad un piolo di ferro per mezzo di una lunga corda, brucava le stoppie. Nino con il suo serramanico tagliava il tozzo di pane e lo accompagnava con un pezzo di cacio fresco che teneva nella disaccia.

Non si riposava nemmeno e con ancora l'ultimo morso in bocca si metteva a vangare sotto quei raggi incandescenti. Da qualche anno aveva sposato Enza, una timida giovinetta del paese, e siccome non poteva permettersi una casetta tutta per se, abitava da Stilla, la suocera.

Lei aveva avuto Enza ancora quindicenne con un soldato conosciuto durante l'ultima guerra; così, con i suoi trentatré anni e senza marito, era una donna che si sentiva bruciata dalla passione. Ma Nino voleva bene a sua moglie, anche se questa non poteva dargli un figlio.

Quando il sole annunciava il tramonto imbevendo tutto il cielo della sua ultima luce, irradiando l'orizzonte di un colore rossoastro che non dava affatto nostalgia del giorno ormai passato a colui che aveva lavorato per una giornata intera, Nino si dirigeva col suo mulo verso casa.

Prima di cenare si distendeva sui lastroni di pietra allo angolo dell'entrata, sotto la ombra pergola, e lì si riposava dopo una lunga giornata di sgobbo. Stilla, provvedeva al mulo, lo conduceva nella stalla, lo governava, passava osservando con avidità il volto di Nino, e la figlia bianca e fragile come stelo d'alabastro in mezzo a rocce aspre e robuste, aveva cura delle faccende meno pesanti.

Enza non era forte, già visuale negli stenti e nelle privazioni, deperiva di giorno in giorno e il suo affilato volto, anche se giovane, mostrava le orbite scavate su quella superficie di pallore.

I giorni trascorrevano eguali e il medico faceva la spola, ma Enza non era in grado di lasciare quel letto unto di febbre. Adesso quando Nino attraversava quelle stese stradicciole sassose e piene di polvere, quelle striscie di terra fiancheggiata da filari di viti, non cantava, e un'impronta di pentimento stava in ogni suo gesto.

Era triste e il suo dolore era monotona litania che il

emulo seguiva con il ritmo cadenzato dei passi. Quando si trovava al campo, le sue braccia non le sentiva solide come sempre, si fiondevano facilmente e non resisteva a quel caldo che bruciava le tenere gemme e maturava le frutta.

Le campagne per Nino non cantavano più i loro ubriacanti odori, le lucertole avevano finito di essere le perenni visioni poetiche della vita campagnola e lo disgustavano, come lo esasperavano i canti frenetici degli uccelli, i voli deliranti delle farfalle, le musiche festose delle cicale: ritmi dolci della vita contadina.

Finito il frugale pasto del mezzogiorno si sedeva all'ombra di un basso muricciolo e osservando le distese giallastre dei campi sotto quel sole rovente, rimuginava quel che aveva detto il medico.

Un giorno, mentre stava pensando a queste cose, Stilla, dopo aver percorso a piedi i sentieri, le trazzere, le cave di pietra assolate, si recò nella terra di lui.

Nino non l'aspettava e vedendola innanzi tutta spedita, stanca come una bestia fedele alla sua soma e grondante di sudore, con voce di chi presagisce un male domandò cosa era successo. Lei con le frasi rotte che le donne avido di passione sanno dire, rispose che era venuta per lui, semplicemente per fargli compagnia.

Egli esaltato da quelle frasi brucianti che mai aveva udite in vita sua, ma di cui la solitudine ne fa sentire il bisogno, continuava a lavorare. La suocera tornava ogni giorno e si sedeva accanto a lui mirando la vastità del paesaggio, parlava e lo divorava con occhi accesi di desiderio.

Nino finì il parco cibo, con tutto l'entusiasmo continuava a stivare il campo, preparava le sementi, germogliava dentro di se speranza, guardava Stilla, zappava, il terreno per far respirare la vigna, sorrideva, inferocito operava sotto quei raggi infuocati e la suocera si appagava semplicemente di godere con occhiate sensuali la violenza dei suoi gesti.

Lei era una donna ancora fresca, lui lo vedeva, lo sentiva, aveva un viso abbronzato, capelli corvini, occhi neri che si abbronzavano sulle cose desiderate con tutto l'ardore, un seno turgido e prepotente, e dei fianchi larghi e spigolosi.

Ma Nino continuava a vegliare la moglie, lui parlava e lei non rispondeva, poggiava le sue labbra sulle biancastre di lei e ne riceveva una sensazione di morte.

Ricordava quel che aveva detto il medico, nel dubbio e nel rimorso, non mancava di curarla, prendeva la sua mano fredda e la baciava, e la poggiava sul suo collo riscaldandola, quasi a volerle alimentare la vita che di giorno in giorno sembrava sfuggire.

La suocera riempiva acqua nella cisterna, entrava, si fermava con il secchio in mano, appuntava i cupidi occhi su quel volto cotto dal sole e spaccava la legna con l'immagine di quell'uomo nel sangue. Cucchiava per lui, mangiavano assieme, si guardavano, cercavano di evitarsi; ma spinti da un forte vento passionale si cercavano di nuovo, e lui si sentiva rinascere, così desiderato, abbandonando la rugghia e il tedio.

Nino era ormai posseduto da una febbre nuova che cresceva ad ogni sguardo di quella donna.

Quando Stilla non andava a trovarlo, smaniava, dava con forza e a torso nudo colpi di marra, in quegli ultimi giorni della canicola smantellava con violenza l'ultimo tratto di terra arsa dal sole ruggente, e il mulo spinto dall'odore di qualche femmina che passava per la callia, innalzava i suoi canti d'amore.

E una notte Nino fu sve-

gliato da quella femmina; non si contentavano più dei semplici sguardi. Quei due volti bruciati erano l'uno accanto all'altro, quei due corpi lavorati dalla passione aprivano le porte ad un desiderio sino ad ora contenuto, quelle labbra carnose si cercavano si respingevano per cercarsi ancora, e ognuno si dava all'altro per saturare l'appagamento di una sfrenata passione.

Enza stava sempre allo stesso modo, ma Nino andava ai campi, felice, cantava:

(Me soggrira mi dissi: "Mancia e bivi, nun ti curari si me figghia mori, si mori, dopu ti mariti areri" Me soggrira mi dissi "Mancia e bivi").

Ormai per Nino solo la zappa e quella donna erano il suo mondo.

Mentre jaticava sgritolando la crosta terrosa, mentre ne introduceva il seme, mentre vedeva crescere le piante, pensava al corpo di Stilla.

Era lo stesso della sua terra fertile, non come sua moglie, e lui in quel terreno, in quelle zolle che fremevano d'amore, c'aveva arato, seminato con lo stesso desiderio; e presto o tardi il corpo di quella

donna doveva portargli il frutto di quel lavoro.

L'aria cominciava a rinfrescare, sotto il cielo turbato di nubi i campi arati mostravano le fresche zolle, era di già la crescita del grano e la moglie cominciava a star meglio. Nel campo crescevano qua e là germogli di gramigna e lui tutto il giorno a girare per il seminato tagliandola con colpi di vanga.

Non voleva che la gramigna avesse ad ostacolare il frutto dell'opera fra la terra e l'uomo, come non voleva che, ormai, Enza guarisse.

Il mulo legato all'angolo dell'entrata, sotto la pergola ormai priva di foglie, sentendo l'odore di qualche giumenta che passava per la strada, batteva gli zoccoli sul lastrico cacciando ruggine.

Enza fu strangolata da Nino e quest'ultimo aveva il frutto fresco affondato nel petto, e assieme al sangue che sgorgava a fiotti dal torace, sembrava uscire quel caldo vento passionale, caldo come lo scirocco che oggi soffiava sulla mia contrada.

Renzo Porcelli

VITTORINI e la narrativa siciliana

di Sebastiano Addamo

Nel recente dopoguerra, come già nel post-Risorgimento, è emerso nella letteratura italiana il filone realistico ed ora, come allora, per tante evidenti ragioni connesse alla storia del costume e della società italiana, è stata la narrativa meridionale a dare orientamenti, toni e linguaggio.

Ed in seno a questa narrativa meridionale, si è avvertita una forte presenza siciliana, che — se non ha avuto il peso e l'omogeneità della triade ottocentesca costituita da Capuana, Verga e De Roberto — ha pur esercitato funzione e stimoli importantissimi con Vittorini, Brancati e Tomasi di Lampedusa.

Sebastiano Addamo, che è un osservatore della letteratura siciliana, assai attento anche nei confronti dei minori, ha dedicato a «Vittorini e la narrativa siciliana contemporanea» un saggio pubblicato dalle Edizioni Salvatore Sciascia (Caltanissetta-Roma) pro-

ponendosi di «mettere in luce, attraverso l'analisi di scrittori in qualche modo legati alla Sicilia, alcune tendenze generali che non sono escluse della Sicilia, e anche se appaiono fortemente caratterizzate dall'urgenza dei problemi che l'ambiente impone».

Due sono — secondo l'Addamo — le direzioni principali di questa narrativa, l'una a carattere intimistico-psicologico con tendenza al moralismo ed alla prosa d'arte, l'altra più legata al momento storico ed incline a forme naturalistiche. Sulla linea di questa differenziazione (non schematicamente intesa, però) lo autore giudica rapidamente la opera di Beniamino Joppolo, Paolo Marletta, Laura Di Falco, Teresa Carpitani e Livia De Stefano e punta sugli scrittori del secondo gruppo (riconoscendoli) per un certo modo di aggredire la realtà, di battere su di essa, per una certa visione dell'arte intesa

anche — o soprattutto — in termini di eticità».

Dopo aver affrontato la questione della «funzione e limiti dell'uso dialettale» in questa narrativa, ed accennato all'influenza di Brancati e Vittorini, l'Addamo esamina in particolare l'opera di Maria Occhipinti, Nello Saito, Giuseppe Banaviri, Romualdo Romano ed Angelo Petix, concludendo che la narrativa siciliana che ha saputo esprimere la voce di protesta di questa società, ha ora il dovere di dare ad essa una coscienza.

Si può dissentire in qualche dettaglio (una certa maniera brancatiana è ne «Gli avventurati siciliani» di Saito, improbabile è il legame della De Falco con la Sicilia, legame che si avverte invece robusto nella prosa e nel mondo di Maria Coffaro, nel suo romanzo e nelle novelle ma si deve riconoscere l'acume e la fermezza di molti giudizi e spe-

cie dei saggi che costituiscono la parte più valida della opera e che sono dedicati a società e mito nella narrativa di Vittorini, al settimanale del tempo e della morte nel Galatopardo ed all'illuminismo di Leonardo Sciascia.

Singolare è l'impostazione metodologica del libro. Sebastiano Addamo infatti, muove da principi di estetica marxista e corredo il volume di citazioni da Lukács, Gramsci, Salmieri, Alicata, ma contemporaneamente quasi puntualmente afferma il suo dissenso, riconoscendo che essa condurrebbe ad una mera analisi di contenuti e renderebbe impossibile la comprensione degli scrittori di oggi; cosicché il suo discorso è anche testimonianza di una crisi intellettuale, di una ricerca del metodo critico.

Ai primi dell'agosto 1860 scoppia in Bronte una sanguinosa sommossa di carattere sociale, per cui Nino Bixio,

Nelle considerazioni di un Direttore Didattico

Testimonianza di un anno di proficuo lavoro

'annuario dell'Istituto Magistrale "Pascasino"

Vorremmo tanto leggere anno per anno gli annuari degli Istituti Magistrali così da trarre da essi nuovo conforto per l'avvenire della scuola italiana

Non è tanto facile trovare oggi il paziente ed appassionato Preside che compili l'Annuario della sua scuola. Lo Annuario, benché le norme vigenti lo richiedono ancora, è caduto un po' in disuso un poco per il suo costo non indifferente, un poco per il grande impegno che richiede ai suoi compilatori.

L'Annuario, redatto dalla Presidenza dell'Istituto Magistrale «Pascasino» di Marsala è la testimonianza più viva ed estremamente eloquente di un anno scolastico denso di attività in ogni campo, da quello organizzativo a quello amministrativo, da quello scolastico propriamente detto a

col fare la storia dell'Istituto Magistrale «Pascasino». Lo atto di nascita della scuola Statale è il verbale di consegna fra i rappresentanti del cessato Magistrale Parrocchiale e il Preside dell'Istituto Magistrale Statale che inizia, al posto del Parrocchiale, la sua attività dell'anno scolastico 1961-62. Prima cura del Preside dell'Istituto è preoccuparsi dell'edilizia scolastica. La relazione, precisa in ogni sua parte, partendo dalla popolazione scolastica, tratta delle caratteristiche dell'edificio di cui è necessaria la costruzione. Il Preside ha idee chiare in materia e propone la costruzione di un edificio moderno e tecnicamente rispondente alla necessità di un autentico Magistrale.

Fra tante pagine dalle quali emerge una febbrile attività ed un entusiasmo non comune, eccone una che tratta della «uniforme di prescrizione per l'ordine, il decoro, la disciplina dell'Istituto. Subito dopo è la volta della prescrizione per l'uniforme sportiva, poi delle norme disciplinari. Si è ancora alla seconda decade del mese di ottobre ed il Preside, che sa di non essere un amministrativo, ma un uomo di scuola soprattutto, guida e consiglia del Corpo Docente e discente, anello di congiunzione fra docenti e famiglie, formula la prima nota dell'anno di carattere strettamente didattico. Chiede ai suoi docenti di saggiare lo stato degli studi delle classi e prestano servizio e di preparare e presentare in Presidenza il loro piano di lavoro annuale e raccomandando ai docenti di materie uguali o affini di «avere prima» tra di essi un «...opportuno scambio di idee». Una riunione fra i docenti permetterà alla Presidenza di operare per «un maggiore approfondimento dello studio dei problemi didattici».

tutto l'anno ed ogni riunione farà il punto sui metodi d'insegnamento seguiti, sui risultati raggiunti, su quanto resta da fare per meglio far aderire i programmi di studio agli interessi scientifici ma anche umani dei discenti.

Dal diario emerge la costituzione del gruppo sportivo che tanta soddisfazione daranno all'Istituto nelle gare interne e esterne, la preoccupazione della Presidenza che mira ad evitare che vi sia, «sovaccarico mentale» per gli allievi; perché è necessaria la formazione da maestri operanti responsabilmente, vengono istituiti seminari di studi per le diverse discipline: a tali corsi e seri seminari gli allievi si iscriveranno liberamente ed avranno per guida il docente che sarà sempre pronto a consigliare, a chiarire, ad indirizzare.

Lo studio vien così visto, non solo come istruzione, ma soprattutto come formazione, giacché quel che conta è che i giovani imparino a vivere secondo la dignità di uomini. Il Preside coglie sempre l'occasione per guidare, consigliare, suggerire. E' sempre pronto ad apportare consigli e proposte, pronto a calare nella pratica quotidiana quanto ritiene possa meglio contribuire ad organizzare la scuola per il raggiungimento dei suoi alti fini.

Il diario dell'Istituto così non è fredda cronaca di un anno di scuola, ma fonte viva di esperienze belle perché vissute e perciò sentite, riflessioni didattiche continue, strumento prezioso d'incitamento per tutti coloro che chissà nella routine quotidiana nulla fanno per uscire e vedono i giovani indifferentemente uguali e così diventano apatici, privi di iniziativa, indifferenti e pronti a deridere coloro che non si adagiano e che vogliono fare e sempre fare in meglio e rinnovandosi giorno per giorno e perciò spostando sempre il traguardo di uno stato di quiete che la vita non «conosce».

La «schola cantorum», la fondazione della «Associazione degli ex Allievi», i continui contatti con le famiglie, i regolamenti per il buon ordine, i seminari di studio, le lezioni di tirocinio fatte con la serietà dovuta e con un ingegnoso sistema che costringe tutti gli allievi a preparare la lezione da tenere, le rubriche stilate dai docenti per gli allievi, così che la Presidenza possa in ogni momento avere elementi per informare le famiglie oltre che per seguire il rendimento di tutti e di ciascuno, la costituzione dei Gruppi sportivi, la premiazione degli allievi meritevoli a fine trimestre, l'istituzione dello schedario delle Allieve Maestre, il Mostro Didattico, le celebrazioni, i colloqui tenuti da professori di chiara fama, le visite esterne: tutto ciò mostra il fervore di attività che ha animato la Presidenza dell'Istituto Magistrale «Pascasino», attività che può ben essere additata, secondo il mio modesto

giudizio di uomo di scuola responsabile della direzione di un Istituto, a modello da emulare e se si vuole, da seguire, che nulla c'è di definitivo nel campo della educazione. La serietà con la quale si sono messi in pratica tutti i progetti del Consiglio di Presidenza, lo entusiasmo con il quale docenti e discenti hanno operato per raggiungere le finalità che si erano proposte, l'attenta cura con cui il Provveditore ha seguito l'azione dell'Istituto, tutto contribuisce a dichiarare positivamente i risultati raggiunti dalla scuola che, almeno per quanto concerne la nostra provincia, e potrei sostenere per quanto riguarda tutta parte degli Istituti dell'Isola e della Penisola, ha condotto esperimenti coraggiosi ed un'età nel loro genere, e ciò grazie alla fede e alla entusiastica azione di un gruppo di uomini che credono nelle qualità migliori dell'umanità, pur non ignorando i lati più negativi di quanti disturbandamente operano sulla scena della vita nella loro veste di allievi o di maestri.

I faximili degli stampati elaborati dal Gruppo Pedagogico dell'Istituto che risultano in allegati al Diario sono la prova migliore della serietà con la quale si è operato. Il faximile a pag.173 riguarda lo allievo maestro e viene compilato dal Consiglio di Classe e conservato dal Preside. Su di esso vengono riportate tutte le notizie che servono meglio a delineare la figura dell'Allievo. Particolare interessante è la fotografia dell'allievo che la scheda contiene. A pag. 174 figura la scheda sulla quale viene riportato il programma settimanale di didattica che viene svolto nell'Istituto e nelle classi di scuola elementare o altrove. Copia della scheda, oltre quella per la Presidenza, viene data ai Docenti di Pedagogia, al Direttore del Circolo presso cui si svolgono le esercitazioni. L'utilità della scheda è troppo palese per poterne dare ulteriori notizie. A pag. 175 figura il faximile più importante almeno per quanto concerne un allievo maestro: trattasi della scheda partico-



Il Provveditore agli Studi di Trapani, Avv. Giuseppe Purpi, il Sindaco di Marsala, Avv. Roberto Genna e il Vice Sindaco Prof. Di Genova, visitano la Mostra dei disegni didattici realizzata dal «Pascasino»

quello culturale. Ciò che veramente colpisce, e che in conseguenza si rende prezioso

Pegaso, Ariete. Già da tale semplice e moderna distinzione si nota l'aria di novità che il Preside ha voluto dare al «Pascasino» al suo primo anno di Scuola Statale.

Quindi l'Annuario riporta, quale documento dell'attività culturale svolta dall'Istituto, i «colloqui 1962», le conferenze che sono state tenute nella sede dell'Istituto tra l'aprile e il maggio 1962. E i nomi degli studiosi chiamati a tenere le conferenze per i successivi colloqui degli allievi ci danno la misura qualitativa dell'attività in parola: Nino Sammartano, Nunzio Marchese, Renato Composto, Gaetano Falzone, Francesco Brancato, Giuseppe Cottone, Filippo Cilluffo, tutti docenti di chiara fama che hanno trattato particolari problemi di Pedagogia, di Storia, di Filosofia, di Letteratura Italiana, di Sociologia, etc. Ma l'Annuario interessa in modo specifico gli uomini di scuola e particolarmente i dirigenti nella parte che riguarda il Diario dell'Istituto, documento dell'ottimo lavoro svolto dalla Presidenza per la migliore organizzazione della Scuola e per la sua perfetta rispondenza coi fini sociali ed umani oltre che professionali, che lo Stato le assegna.

Il diario comincia intanto



Allieve del «Pascasino» accompagnate dal Preside dell'Istituto, Cav. Uff. Prof. Gianni di Stefano e dagli insegnanti, visitano l'Istituto medico-psico-pedagogico di Valderice guidati dal Direttore dell'équipe psico-pedagogica Comm. Prof. Gabriele Tripi

l'azione di uomo di scuola responsabile della direzione di un Istituto, a modello da emulare e se si vuole, da seguire, che nulla c'è di definitivo nel campo della educazione. La serietà con la quale si sono messi in pratica tutti i progetti del Consiglio di Presidenza, lo entusiasmo con il quale docenti e discenti hanno operato per raggiungere le finalità che si erano proposte, l'attenta cura con cui il Provveditore ha seguito l'azione dell'Istituto, tutto contribuisce a dichiarare positivamente i risultati raggiunti dalla scuola che, almeno per quanto concerne la nostra provincia, e potrei sostenere per quanto riguarda tutta parte degli Istituti dell'Isola e della Penisola, ha condotto esperimenti coraggiosi ed un'età nel loro genere, e ciò grazie alla fede e alla entusiastica azione di un gruppo di uomini che credono nelle qualità migliori dell'umanità, pur non ignorando i lati più negativi di quanti disturbandamente operano sulla scena della vita nella loro veste di allievi o di maestri.

I faximili degli stampati elaborati dal Gruppo Pedagogico dell'Istituto che risultano in allegati al Diario sono la prova migliore della serietà con la quale si è operato. Il faximile a pag.173 riguarda lo allievo maestro e viene compilato dal Consiglio di Classe e conservato dal Preside. Su di esso vengono riportate tutte le notizie che servono meglio a delineare la figura dell'Allievo. Particolare interessante è la fotografia dell'allievo che la scheda contiene. A pag. 174 figura la scheda sulla quale viene riportato il programma settimanale di didattica che viene svolto nell'Istituto e nelle classi di scuola elementare o altrove. Copia della scheda, oltre quella per la Presidenza, viene data ai Docenti di Pedagogia, al Direttore del Circolo presso cui si svolgono le esercitazioni. L'utilità della scheda è troppo palese per poterne dare ulteriori notizie. A pag. 175 figura il faximile più importante almeno per quanto concerne un allievo maestro: trattasi della scheda partico-

quello culturale. Ciò che veramente colpisce, e che in conseguenza si rende prezioso

Taormina

Isolabella. Eccola assorta nel meriggio col suo ciuffo di verde emergente dalle rocce come un prepotente desiderio di vivere.

Lungli lombriichi d'acciaio escono ogni tanto da un buco nero e corrono per nascondersi e scompaiono con un grido stridulo, disumano.

Immersa nel silenzio è tutta questa magica terra in cui tornano sempre a rivivere i sogni invano inseguiti e le larve di tutte le illusioni fuggite...

Ma sulla terrazza del ristorante una musica ovattata accompagna lo stacco ancheggiare di due coppie che cercano, invocano il naufragio nell'intensa voluttà che dal pleiolo golfo sprigiona «Vecchio frac», poi «Arrieverdi»; cambiano le musiche, le parole l'atmosfera dalle une e dalle altre evocate, e le due coppie continuano a trascinarsi come prima, più di prima annoiate ed infelici. Aspetti malinconici di questa vasta media della vita Stupidità degli uomini che, come me, non sanno vivere.

Mazzarò

Come quella barca che lievemente si dondola alle carezze dell'onda vorrei cullarmi tra le tue braccia, o disperato silenzio dell'anima senza più luce.

Come quella barca che dolcemente ora sogna le placide notti di luna vorrei sognare tra le tue braccia, o sospirato silenzio dell'anima senza più amore.

Come quella barca sentire vorrei il lamento del mare quando oltre il golfo cala la luna e tutte si spengono infine le stelle nel cielo.

Marco Giò

l'azione di uomo di scuola responsabile della direzione di un Istituto, a modello da emulare e se si vuole, da seguire, che nulla c'è di definitivo nel campo della educazione. La serietà con la quale si sono messi in pratica tutti i progetti del Consiglio di Presidenza, lo entusiasmo con il quale docenti e discenti hanno operato per raggiungere le finalità che si erano proposte, l'attenta cura con cui il Provveditore ha seguito l'azione dell'Istituto, tutto contribuisce a dichiarare positivamente i risultati raggiunti dalla scuola che, almeno per quanto concerne la nostra provincia, e potrei sostenere per quanto riguarda tutta parte degli Istituti dell'Isola e della Penisola, ha condotto esperimenti coraggiosi ed un'età nel loro genere, e ciò grazie alla fede e alla entusiastica azione di un gruppo di uomini che credono nelle qualità migliori dell'umanità, pur non ignorando i lati più negativi di quanti disturbandamente operano sulla scena della vita nella loro veste di allievi o di maestri.

I faximili degli stampati elaborati dal Gruppo Pedagogico dell'Istituto che risultano in allegati al Diario sono la prova migliore della serietà con la quale si è operato. Il faximile a pag.173 riguarda lo allievo maestro e viene compilato dal Consiglio di Classe e conservato dal Preside. Su di esso vengono riportate tutte le notizie che servono meglio a delineare la figura dell'Allievo. Particolare interessante è la fotografia dell'allievo che la scheda contiene. A pag. 174 figura la scheda sulla quale viene riportato il programma settimanale di didattica che viene svolto nell'Istituto e nelle classi di scuola elementare o altrove. Copia della scheda, oltre quella per la Presidenza, viene data ai Docenti di Pedagogia, al Direttore del Circolo presso cui si svolgono le esercitazioni. L'utilità della scheda è troppo palese per poterne dare ulteriori notizie. A pag. 175 figura il faximile più importante almeno per quanto concerne un allievo maestro: trattasi della scheda partico-

POESIA DI MAZARA

Mazara, città mediterranea della Sicilia occidentale, adagiata fra due capi prominenti nel mare a formare un ampio golfo, trae origini lontane nella romanità e prima ancora, grande emporio di Selinunte, addirittura nelle civiltà preromane.

Qui, estremo punto dell'isola di fuoco proteso verso l'Africa madre, si incontrarono nell'antichità le prime civiltà preromane e successivamente l'araba e la normanna.

Ne rimangono, sparse per la costa e il retroterra, le numerose tracce, ancora virtualmente in potenza, efficacemente operanti a formare il mazzaresco, il siciliano di questo secolo.

Il fertillissimo retroterra è coltivato a viti e olivi, a grano ed aranceti. La «nuova Mesopotamia», si potrebbe chiamare il territorio di Mazara, compresa com'è fra due fiumi, il Mazarò e il Delta e l'Arena che dolcemente l'abbracciano per poi pigramente tuffarsi, a pochi chilometri lo uno dall'altro, nelle limpide acque del Mediterraneo. Questa valle fu teatro, in passato, di lotte e guerre fratricide. E i castelli sparsi per la valle, un tempo corruschi di armi e di armati, con le loro rovine, cantano ancora il loro passato d'amore e di morte.

Quando lo scirocco impazza la costa tutta, che da Capo Peto a Capo Granitola in-

cornicia Mazara, è tormentata come da una pioggia di fuoco. Allora gli spiriti respirano un'aura particolare d'Apocalisse. Qui, sotto la sferza dello scrocco violento, i sentimenti diventano passioni, ogni moto dell'anima s'ingigantisce e gli uomini diventano eroici in lotta. Perché se l'amore diventa passione, il più piccolo dolore diventa sofferenza e la sofferenza martirio. Qui, sotto il cielo sempre azzurro, gravitante su un mare, tappezzato di smeraldi, a sera prendono il largo i numerosi motopescherecci che fanno di Mazara la prima marina di Italia, e sul porto canale, il Mazarò dalla foce profonda, è un opere continuo di lavoro sonante.

Sulla sinistra, lungo il mare che porta verso la foce della Arena, come sorgente dalle acque, da una platea rocciosa si staglia la chiesetta bianca di S. Vito, patrono di Mazara. E dietro, lungo la costa, è un fiorire di villini multicolori, fiori sparsi a contatto col mare. Qui, nelle tepide notti estive, il cielo punteggiato di stelle luminose, canta l'Inno immortale della natura. Qui gli esseri umani amano e gioiscono, diventano la natura stessa, ed il fuoco della terra e del sangue si uniscono in un canto d'amore e d'angoscia, mistica aspirazione che parte dalla terra e sale su, su per gli spazi sconfinati del cielo.

Gaspare Giacalone

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia. Rivolgersi all'Amministrazione: Via Palermo, 84 - Telef. 24.808

TRAPANI NUOVA

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

IL TRAPANI A CASTELVETRANO

Senza strafare riesce a farsi ammirare

Su un rettangolo angusto e quanto mai pesante i granata hanno riscosso consensi per la praticità e l'eleganza delle loro frame. Doppietta dell'ottimo Bellemo - Autorete di Marino - Reti di Carnaroli Merendino e Rampazzo - Positiva prova del giovane Pellizzari

Formazioni del Trapani nei due tempi:

I° TEMPO: Gortan; Marino, Morana; Fircano, De Togni, Isolani; Barbato, Bellemo, Carnaroli, Merendino, Rampazzo.

II° TEMPO: Daneluz; Marino, Morana; Fircano, De Togni, Castaldi; Pellizzari, Bellemo, Carnaroli, Bresolin, Rampazzo.

FOLGORE: Criscuolo (Busetta); Ravaglia, Rampoli; Mandolini, Caramanna, Ceramelli; Vadala, Bertoglio, Belluomini (Vicenzi), Driussi, Conticelli.

RETI: Al 29' Merendino, al 31' e 33' Bellemo, al 45' autorete di Marino. Nella ripresa: al 18' Rampazzo, al 39' Carnaroli

ARBITRO: Lojaccono di Palermo.

CASTELVETRANO, 8 Set.

La prima esibizione ufficiale dell'undici granata, opposto alla Folgore di Castelvetro, neo-promossa in serie D, ha favorevolmente impressionato la numerosa schiera di sportivi al seguito, che da alcune settimane segue attentamente le prime «sgambettate» dei loro beniamini.

La durezza e le esigue dimensioni del rettangolo di gioco castelvetranese, non hanno consentito al Trapani di giostrare con sufficiente impegno e con trame a largo respiro, tuttavia i granata, adattandosi ben presto alle avverse circostanze, e bandendo ogni inutile perfezionismo, sono andati sempre alla ricerca pratica del corridoio buono, per mandare a rete i suoi migliori stocatori. Sotto questo profilo, vanno tutti elogiati in blocco, essendo riusciti a forzare per ben cinque volte il più minuto dispositivo difensivo dei locali. Per il resto non sono emersi degli elementi sufficienti per indurci a osare di più. Tutto sommato il Trapani è piaciuto di più in prima linea e, in tono un po' minore nei due laterali Fircano e Isolani. Note meno liete affiorano invece in difesa dove il solo Bagagli ha ostentato buona sicurezza per affrontare di già i duri cimenti del prossimo torneo. A parte la prova sfocaticissima di Marino, continuamente infilzato dallo ottimo Conticello, va subito detto che la difesa è mancata di un vero acrobatico spazzatore e, il generoso De Togni, nulla ha potuto per avvicinarsi alle peggiori prestazioni di Zanellato.

Siamo dell'avviso, pertanto, che nessuno può attualmente

sperare di sostituirsi al «nostro ministro», per cui il pare facile dedurre che l'operazione Marino, frutto dell'incauta cessione di Mazzei, non apporrà giovamento a nessun reparto, permanendo di grave attualità il vuoto lasciato da Mazzei e l'assenza di un valido rincalzo per Zanellato. Tutto sommato, all'oneroso acquisto di Marino, (12 milioni) avremmo preferito maggior coraggio nell'operazione Aldinucci oppure una grande dose di buon senso nella cessione di Mazzei per una cifra che in definitiva è risultata quasi uguale a quella impiegata per l'acquisto del terzino Marino.

Nella ripresa sono state effettuate parecchie sostituzioni, in difesa il generoso Morana, a corto di preparazione ed in precarie condizioni fisiche, ha sostituito «alla meglio» Bagagli, infortunatosi allo scadere del primo tempo.

Altrettanto ha fatto Castaldi in sostituzione di un «nuovo» Isolani. In prima linea Pellizzari ha preso il posto di Barbato palestrando coraggio e buona dimisticchezza con la sfera, mentre Bresolin, subentrato al posto di Merendino in funzione di doppio centravanti, ha messo in mostra alcuni felici spunti del suo vasto repertorio. Il nuovo centravanti Carnaroli, pur accusando lentezza e scarso coraggio, ha messo a segno una rete ed ha favorito tutte le altre marcature con perfetti inviti da calciatore smaltizzato. Siamo comunque dell'avviso che il giovane attaccante, superato il periodo critico di ambientamento, troverà maggior tempestività e più coraggio per piazzare le sue buone castagne.

Ecco ora la cronaca dei 90 minuti di gara:

1': Elegante inizio del Trapani con una azione a largo

risparmio con la partecipazione dell'intero quintetto; conclude con un gran tiro Isolani sollecitato da una abile finta di Merendino. Il portiere rosso-nero non si lascia sorprendere e sventa la minaccia con un doppio intervento.

3': Reagisce prontamente la Folgore con Conticello che eludendo la vigilanza di Marino serve Belluomini al centro. De Togni e Gortan indugiano nell'intervento e sulla linea bianca salva Marino piombando come un falco.

12': Applaudita triangolazione Bellemo-Carnaroli-Merendino con tiro finale di poco stultimo che sorvola di poco l'incrocio dei pali.

15': Un minuto di raccoglimento! Apprendiamo proprio in quel minuto e con grande, dell'improvvisa scomparsa del segretario dell'A.S. Trapani sig. Messina.

23': Pallonetto di Merendino per Rampazzo in funzione

di centravanti e bel tiro della nostra estrema deviato in angolo dall'estremo difensore.

29': Sul conseguente angolo, agguancia al volo Merendino che stavolta centra bene lo incrocio dei pali.

30': Ancora una indecisione di De Togni per poco non permette a Bertoglio di far centro; stavolta è il palo a salvare la scabrosa situazione.

31': Carnaroli ben lanciato da Barbato preferisce chiamare in causa Bellemo (senza l'altro il migliore in campo) che accetta di buon grado lo invito e fulmina il portiere rosso-nero con un potente e angolato rasoterra dal limite dell'area.

39': Ancora un perfetto invito di Carnaroli per Bellemo, finita, contrafinta e gran tiro da 18 metri che si insacca di prepotenza colpendo l'interno del palo. Rete stupenda!

Bravo Bellemo, è così che ti desideriamo!!

41': E' sempre Carnaroli a alzare in angolo. Sul conseguente fallo Pellizzari colpisce il palo.

5': Impennata dei locali con fuga di Conticello sulla sinistra, serve di precisione Bertoglio che di testa impegna Daneluz ad uno spettacolare intervento.

8': Ancora una fuga di Conticello sventata dal pronto intervento di Daneluz che si salva in due tempi.

18': Rampazzo, servito da Carnaroli, sbucca tra tre avversari e adagia in rete in perfetto anticipo su Busetta.

22': Bel servizio di Bresolin per Rampazzo il cui tiro a volo viene miracolosamente de-

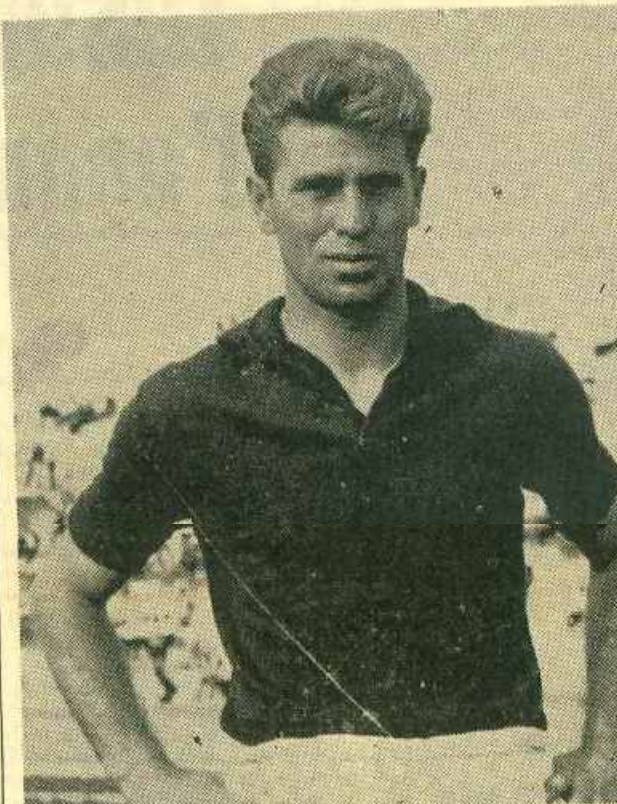
viato in angolo.

32': Ancora Bresolin apre bene su Pellizzari che invitato Busetta all'uscita, tenta di sorprendere con un pallonetto. Rimedia però alla meglio il mediocentro Caramanna.

39': Carnaroli lancia bene Rampazzo che si scontra con Mandolini ed il portiere Busetta. Il centravanti granata fa qualche metro indietro e fulmina poi in rete con un preciso diagonale.

42': Bresolin lascia di stucco Caramanna e si avvia tutto solo in area, viene però circondato ed è costretto a desistere.

Piero Montanti



Bellemo, il migliore in campo

Indetto dall'A.S. Trapani

Raduno di giovani speranze del domani

L'A.S. Trapani, nell'intento di creare un vivaio di giovani, dal quale poter attingere le nuove energie del calcio cittadino, si fa promotrice di un raduno di giovani calciatori, durante il quale saranno selezionati gli atleti migliori e più promettenti.

Pertanto i giovani appartenenti alle classi 1945-46-47-48 sono invitati a

presentarsi presso la sede dell'A.S. Trapani, entro il 10 Settembre per l'iscrizione alla prova di selezione.

Le nuove leve calcistiche del Trapani saranno affidate a Castaldi il quale, avendo anche le funzioni di allenatore in seconda, curerà la preparazione delle squadre che dovranno partecipare obbligatoriamente ai campionati minori.

Organizzata dal Gruppo Sportivo Rinascita A DOMENICO PRINZIVALLI la Prima Coppa RINASCITA

Il Gruppo Sportivo Rinascita ha organizzato una gara ciclistica su strada a circuito, denominata «I° Coppa Rinascita».

La gara, per la quale il Sindaco di Erice, On. Montanti, ha disposto un contributo di L. 40.000, si è svolta domenica con il seguente percorso: Via Cesarò (partenza), Viale della Provincia, Via Martogna, Via Madonna di Fatima, Litoranea, Via Nino Bixio, Piazza Marmi, Via Archi, Piazza Cimiero, Via Cesarò (arrivo) da ripetersi 10 volte per complessivi Km. 70.

Traguardi volanti sono stati posti all'altezza del Bar Arcelchimo, Bar S. Remo e sotto lo striscione d'arrivo, con numerosi premi messi a disposizione dai citati bar e da alcuni dipendenti dell'ENEL (già Società Generale Elettrica).

La corsa ha avuto grande successo, sia per ciò che riguarda l'organizzazione, otti-

ma sotto tutti i punti di vista, che per il servizio d'ordine e concorso di pubblico.

Hanno partecipato 15 corridori esordienti delle Società A.S. Cannatella, Libertas Rina e G.S. Necchi di Palermo,

U.V. Menfi della città omonima, G.S. Rinascita e Velo Trapani.

Alle 15.21 ha dato il via il Vice Presidente del Gruppo Sportivo Rinascita, Prof. Valentini, e i giovanissimi concorrenti si sono dati subito da fare per rendere animata la gara, tirata dall'inizio alla fine.

Per nove giri consecutivi i corridori si sono quasi costan-

temente tenuti a contatto, poiché tutte le volte che in vista dei traguardi volanti i più battaglieri, come Adamo, Prinzivalli allungavano, subito il gruppo poteva ricomporsi, a causa del vento che sulla litoranea faceva diminuire la andatura.

Il più attivo si è mostrato Adamo della Velo Trapani, che più che alla vittoria fina-

le, ha mirato ai premi dei traguardi volanti, collezionandone parecchi.

Questo sforzo non gli ha consentito di tenere la ruota di Prinzivalli, nel finale della gara, piazzandosi al secondo posto a 30" dal vincitore.

La corsa si è decisa all'ultimo giro, quando Prinzivalli, che si era risparmiato durante tutto il percorso con uno

scatto superbo staccava Misseri. Più indietro erano rimasti Rizzuto, Picone e Adamo e tutti gli altri distanziati tra loro.

Prinzivalli aumentava progressivamente la sua azione e si presentava tutto solo al traguardo che tagliava fra le ovazioni dei molti palermitani presenti. Al secondo posto si è classificato Adamo rinvenuto fortissimo su Misseri e Rizzuto.

La Coppa Rinascita è stata assegnata al G.S. Necchi di Palermo.

Ecco l'ordine di arrivo:

1) Prinzivalli Domenico del G.S. Necchi di Palermo che copre i 70 chilometri del percorso in ore 2 alla media di Km. 35; 2) Adamo, Velo Trapani, a 30"; 3) Rizzuto, U.V. Menfi, s.t.; 4) Misseri, Libertas Rina Palermo, a 1'; 5) Picono, A.C. Cannatella Palermo, a 1' e 20"; 6) Brusca, Libertas Rina Palermo, a 1'45"; 7) Oddo G.S. Rinascita Trapani; 8) Mortillaro Libertas Rina Palermo; 9) Sucameli Velo Trapani; 10) Pellegrino, G.S. Rinascita Trapani, tutti col tempo di Brusca.

A. Galia Salvatore Faraci

AL PALERMITANO PIACENTI il torneo regionale di tennis

Al termine di una finale combattutissima il palermitano Aldo Piacenti, prevalendo sul messinese Ignazio Scimone, ha conquistato la coppa messa in palio dall'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Erice per il singolare maschile.

La partita è stata molto combattuta ed ha avuto fasi alterne. Ad un inizio travolgente da parte di Piacenti ha fatto seguito una pronta risposta di Scimone che, dopo avere annullato una palla gara nella seconda partita, si aggiudicava la stessa e passava a condurre per 4-2 nella ter-

za. A questo punto Piacenti con una manovra rimonta si aggiudicava quattro giochi consecutivi e quindi l'incontro.

Da ricordare le belle prove di Spanò da Marsala e Urso da Trapani che si sono distinti ottenendo risultati non previsti.

Il doppio maschile andava alla coppia Piacenti-Cascino.

che disponendo con autorità delle altre coppie partecipanti ha battuto in finale il duo Angioli-Di Carlo per 6-3/6-4.

I risultati: Piacenti (PA) - Scimone (ME) 6-2, 7-9, 6-4 Cascino - Piacenti - Angioli-Di Carlo 6-3, 6-4

A. Galia Salvatore Faraci

Continuazioni

ASSICURAZIONE

(segue dalla 1ª pagina)

nistri sono in maggior numero dato l'aumentato traffico. Elevando le tariffe nei grandi centri ove sono concentrate le assicurazioni di responsabilità civile, le grandi compagnie aumenterebbero i loro introiti senza all'apparenza applicare gli aumenti preordinati. I quali, attraverso la elaborazione degli sconti realizzata attraverso una specie di «cartello» delle compagnie raggiungerebbero percentuali del 40 per cento.

PANORAMA

(segue dalla prima pag.)

Il lavoro produttivo delle industrie enologiche è risultato ulteriormente contratto per fenomeno di carattere stagionale.

L'esportazione all'estero di prodotti vinicoli, rilevata dai certificati di origine rilasciati da questa Camera di Commercio, risulta in sensibile diminuzione rispetto al mese precedente.

L'attività dei numerosi molini e pastifici di questa Provincia è continuata a mantenersi notevolmente al di sotto delle effettive capacità produttive degli impianti, risultando la richiesta sempre contenuta

alle esigenze del mercato di consumo locale.

Il lavoro delle industrie edilizie è proseguito con normalità.

LIBRI DI TESTO

(segue dalla 2ª pag.)

simpatia e ben riuscita, verrà inserita nel Calendario delle manifestazioni Provinciali della Stampa e che la Reginetta sarà ospite d'onore alla più importante Festa dell'anno che è quella della Stampa che si svolge a Trapani durante il Carnevale. Il consenso del pubblico, la simpatia con cui la manifestazione è stata accolta in provincia sono ottimi auspici per il perpetuarsi della tradizione.

REGINETTA

(Segue dalla 2ª pag.)

comportano esercitazioni scritte o grafiche (tale limitazione non dovrà essere applicata alle esercitazioni pratiche negli istituti, e scuole di istituzione tecnica, professionale e artistica). Analoga estensione, certamente, sarà applicabile anche all'insegnamento dell'educazione fisica, nel caso in cui la palestra sia ubicata in località molto distante dalla sede scolastica, ovvero per il periodo strettamente legato allo svol-

gimento dei corsi speciali, come quelli di nuoto, che richiedono lo spostamento delle classi.

Compatibilmente con le esigenze relative alla attuazione di un razionale orario delle lezioni, anche per il '63-'64, probabilmente, sarà consentito che agli insegnanti sia lasciato un giorno libero nel corso della settimana.

Continuano intanto gli esami di riparazione per gli studenti dei corsi di istruzione secondaria, per le classi di passaggio di ogni ordine di studio e per gli alunni dei due cicli delle scuole elementari.

PASCASINO

(segue dalla terza pag.)

stato al termine di ogni esercitazione didattica: l'allievo è tenuto a relazionare sulla lezione e a fare le sue osservazioni sulla scolaresca.

Per quanto mi risulta l'esperienza ha dato ottimi frutti e chi ben conosce la situazione attuale nelle esercitazioni di tirocinio fatte nelle scuole italiane, non può fare a meno di esprimere il suo incondizionato appoggio per un lavoro così seriamente e scientificamente impostato per condurre gli allievi maestri sulla buona via, per adularsi a stare in contatto con gli alunni delle scuole elementari, per

farli; cimentare direttamente spesso sotto gli occhi del Preside, dei Professori interessati e del Direttore, nella scuola con i piccoli, per condurli a relazionare convenientemente sulla lezione svolta; per prepararli progressivamente a quell'incontro inevitabile, che domani l'allievo, divenuto maestro, dovrà avere giornalmente in tutta serenità e tranquillità di spirito perché il rapporto maestro-scolaro sia fecondo di risultati e non si risolve piuttosto in uno scotore, anche se a volte esso si rivela necessario. Altra scheda, figurante a pag. 177, viene compilata dal Docente di Pedagogia, dal Direttore delle esercitazioni didattiche, dal coadiutore di pedagogia, che relazionano sulla stessa esercitazione. In tal modo si può avere, a fine esercitazione, un panorama chiaro e completo della esercitazione conclusa; dal che verrà il progresso nazionale tempo si andrà formando un archivio didattico scientificamente redatto e tanto prezioso per una scuola, per i futuri tirocinanti, per quanti avranno riflettere sulla esperienza di vita magistrale.

Senza dubbio per un Direttore Didattico è sinceramente soddisfacente constatare come un Preside d'Istituto Magistrale operi per dare alla Scuola un volto nuovo, per consentire ai giovani che scelgono la professione, se proprio non vogliono insistere nel chiamarla missione, di Maestro Elementare, di essere preparati culturalmente, civilmente, socialmente al compito che li attende. Molti dei giovani che hanno frequentato il «Pascasino» e che lo frequenteranno, domani entreranno con tante speranze, con tanti buoni propositi nella scuola elementare e, per il modo in cui sono e saranno preparati ad esplicitare la loro funzione, siamo certi che daranno buoni frutti per la formazione integrale di base dell'uomo della nuova generazione. E se il lavoro svolto darà i frutti sperati, di ciò andrà grande parte di merito a tutti coloro che vogliono una scuola aperta e viva, adeguata ai tempi, dinamica perché nella sua struttura e pronta a non chiudersi entro veti schemi che sono la morte della scuola stessa che è vita vissuta, attimo per attimo, in serietà di intenti, in operosità, ma pur sempre gioiosa che il lavoro se è libera espressione

deff'umanità, suo attuarsi, non può non essere che serenità e soddisfazione dello spirito, che anela al meglio, che facendosi fela, che educandosi educa.

Vorremo tanto leggere anno per anno gli annuali degli Istituti magistrali, così da trarre da essi nuovo conforto per l'avvenire della scuola italiana. Maestri all'altezza del loro compito educeranno compiutamente le nuove generazioni che, se avranno una solida educazione di base, diverranno uomini responsabili, cittadini esemplari, lavoratori del braccio e della mente, preparati e perciò, a loro volta, preparati a formare gli altri. Eterna spirale senza mai posa né fine sulla quale è l'uomo di ieri, di oggi, di domani, di sempre.

Direttore Nino Montanti

Condirettore Responsabile Antonio Schifano

Redattore Capo Alberto Sinatra

Registrato il 30.10.1959, n. 66

GRAFICHE G. CORRAO-TRAPANI

Coppa Italia

| | |
|-------------------------|-----|
| Varese - Pro Patria | 1-0 |
| Lecco - Torino | 1-3 |
| Brescia - Genoa | 2-3 |
| Padova - Modena | 2-1 |
| Venezia - S. Monza | 1-2 |
| Triestina - Spal | 0-2 |
| Udinese - Bologna | 0-2 |
| Verona - Mantova | 2-1 |
| Prato - Sampdoria | 2-0 |
| Parma - Cosenza | 3-1 |
| Napoli - Bari | 1-0 |
| Potenza - Roma | 0-2 |
| Cagliari - Lazio | 1-0 |
| Foggia - Catania | 2-1 |
| Catanzaro - Messina | 3-1 |
| Palermo - Fiorentina | 0-3 |
| Alessandria - L.R. Vic. | 1-1 |

(la vittoria assegnata per sorteggio all'Alessandria)

Amichevoli

| | |
|----------------------|------|
| Milan - Juventus | 4-2 |
| Inter - Riccione | 6-0 |
| Arezzo - Marzotto | 3-1 |
| Folgore - Trapani | 1-5 |
| Treviso - Trento | 4-1 |
| Rimini - Pescara | 1-0 |
| V. Pesaro - Macerata | 0-0 |
| Siena - Sambenedet. | 2-1 |
| Biellesse - Reggiana | 0-1 |
| Luchese - Pistoiese | 0-0 |
| Empoli - Sestri Lev. | 3-1 |
| Akragras - Spartans | 3-1 |
| Mazara - Marsala | 0-1 |
| Lecco - Siracusa | 3-4 |
| Ribera - Scaicca | 2-1 |
| Enna - Roncalli | 16-0 |

Totocalcio

La colonna del 13

| | |
|-------------------------|---|
| Alessandria - Lanerossi | x |
| Cagliari - Lazio | 1 |
| Catanzaro - Messina | 1 |
| Foggia I. - Catania | 1 |
| Lecco - Torino | 2 |
| Napoli - Bari | 1 |
| Padova - Modena | 1 |
| Palermo - Fiorentina | 2 |
| Potenza - Roma | 2 |
| Prato - Sampdoria | 1 |
| Triestina - Spal | 2 |
| Udinese - Bologna | 2 |
| Verona H. - Mantova | 1 |

Le quote

La direzione del Totocalcio comunica le quote provvisorie del concorso n. 1.

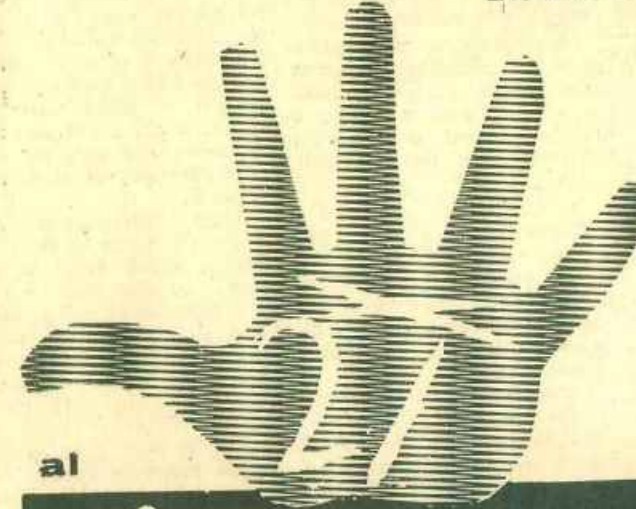
Monte-premi L. 147 milioni 703.658 mila. Ai vincitori con punti 13 che sono 112 lire 659.300; con punti 12 (3118) lire 23.600 circa.

La prossima scheda

| |
|-----------------------|
| Atalanta - Catania |
| Bari - Roma |
| Bologna - Genoa |
| Inter - Modena |
| Juventus - Spal |
| L.R. Vicenza - Torino |
| Lazio - Fiorentina |
| Mantova - Milan |
| Sampdoria - Messina |
| Palermo - Verona H. |
| Potenza - Padova |
| Simm. Monza - Napoli |
| Varese - Brescia |

cifre alla mano.....

MIGLIAIA di milionari MILIONI di vincitori MILIARDI distribuiti



Totocalcio le cifre parlano chiaro

Assemblea della Calcio Libertas

La Calcio Libertas Trapani comunica che è convocata l'Assemblea dei Soci per Domenica 15 settembre 1963 alle ore 10 in prima convocazione, ed occorrendo, alle ore 10.30 in seconda convocazione, presso i locali del Comitato Provinciale della D. C., gentilmente concessi, siti in piazza Stazione, per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1) Nomina del Presidente dell'Assemblea e del Seggio;
- 2) Relazione del Presidente uscente sull'attività svolta nella stagione 1962-1963;
- 3) Presentazione liste;
- 4) votazione;
- 5) Nomina del Nuovo Consiglio direttivo;
- 6) Varie ed eventuali.

SI LOCA un quartino. Punto centrale, esposizione mezzogiorno. Telefonare 23417 dalle ore 14.30 alle 15.30.